



EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO X

NUMERO 1

MARZO 2015





EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO X

NUMERO 1

MARZO 2015

SOMMARIO

Editoriale.....2

DALL'AMMINISTRAZIONE

Dal consiglio comunale del 26 novembre 2014.....3

Dal consiglio comunale del 29 gennaio 2015.....3

Le delibere della giunta4

In approvazione il bilancio 2015.....6

Rete di scolo da ammodernare.....7

È on-line il nuovo sito del comune7

Aperte le porte del tabià del Moco.....8

VALLE

Lupi e orsi: arriveranno in val di Fiemme?.....9

Le elezioni della Magnifica Comunità di Fiemme10

IL PAESE

Arredamenti Zorzi: quasi quarant'anni di storia.....12

Saluto al CML.....13

Elisabetta ha messo le ali14

Una tesi sul turismo di lusso in Nuova Zelanda16

Erbe e ricette: aglio17

Quando Degasperì chiese la "tregua di natale".....18

Villa Flora: chiusa la prima mostra.....18

Pace in guerra.....19

Es ist verboten zu vergessen - è vietato dimenticare20

CULTURA E ASSOCIAZIONI

Ricerche toponomastiche a Ziano, Panchià e Tesero.....22

Circolo Pensionati e Anziani.....24

"Insieme a teatro" si è chiusa con successo25

Notizie dal Corpo Vigili del Fuoco di Ziano.....26

Notizie dal Gruppo ANA28

Notizie dall'A.S.D. Cauriol30

RUBRICHE

Dall'anagrafe13

La parola ai lettori.....31

L'angolo della poesia.....31

Numeri utili.....32

EDITORIALE

Anche in questo numero di El Paes passato e futuro si intrecciano. A partire dalla pagina dedicata alle elezioni della Magnifica Comunità di Fiemme, ente millenario che deve attingere dalla sua storia per affrontare sfide che riguardano ormai il mercato globalizzato. Nella sezione dedicata al paese, dedichiamo anche questa volta un articolo a un'azienda locale: vi raccontiamo le vicende che hanno caratterizzato la storia di Arredamenti Zorzi dal 1976 ad oggi. Ampio spazio come sempre ai giovani, con la tesi di laurea di Jonathan Pedrotti che ha analizzato il turismo di lusso in Nuova Zelanda e con la storia di Elisabetta Zorzi, che, dopo aver sognato di diventare architetto e giornalista, si è ritrovata per caso, ma ora anche con passione, a vivere a Dubai e a fare l'assistente di volo. Si parla anche di guerra: del primo conflitto mondiale con il musical del Gruppo giovani e con gli eventi collegati alla mostra ospitata a Villa Flora e della Seconda Guerra Mondiale, caratterizzata dall'orrore dell'Olocausto. E proprio all'Olocausto abbiamo voluto dedicare uno spazio con poesie e immagini "per non dimenticare", perché tenere viva la memoria sugli errori del passato è l'unico modo per evitare altre stragi in futuro... e nel presente. Perché ci dimentichiamo, spesso assuefatti dalle immagini violente e quotidiane trasmesse dalla televisione, che nel mondo anche oggi si combattono guerre e troppe persone vengono uccise o torturate per il semplice fatto di appartenere a una etnia, una religione o uno schieramento politico. Ricordare i 70 anni dalla liberazione del campo di concentramento di Auschwitz deve servire a tenere vivo quell'orrore che la parola Olocausto ancora oggi suscita e allo stesso tempo a non lasciarci indifferenti davanti ai troppi orrori dei giorni nostri.

Monica Gabrielli

**PER RICEVERE VIA E-MAIL EL PAES,
COMUNICARE IL PROPRIO INDIRIZZO
ALL'AMMINISTRAZIONE O A
ELPAES@COMUNE.ZIANO.TN.IT**

dal consiglio comunale del 26 novembre

Assente giustificati Giorgio Trettel

Assestamento al bilancio di previsione triennale - Esercizio 2014

Si è reso necessario adottare alcune variazioni alla disponibilità di bilancio. Per la parte straordinaria, per un totale di 40.000 euro, sono le seguenti: spese di accatastamento per i lavori di ristrutturazione del Tabià del Moco (5.000 euro); integrazione del rimborso dell'anticipazione per lavori di utilizzazione boschiva (22.000 euro); acquisto di attrezzatura varia per l'allestimento delle mostre nel Tabià del Moco (2.000 euro); trasferimento al Comune di Cavalese per la quota di partecipazione alla spesa di realizzazione del campo sportivo sintetico (2.500 euro); lavori di manutenzione della viabilità (3.500 euro) e della rete di illuminazione pubblica (5.000 euro). Le nuove o maggiori spese della parte corrente sono pari a 24.162 euro, finanziate con nuove o maggiori entrate di parte corrente per 426 euro ed economie di spesa, sempre di parte corrente, per 23.736 euro.

Convenzione per la gestione del servizio di Polizia locale in collaborazione tra i Comuni di Predazzo, Ziano di Fiemme e Capriana. Adesione di Valfloriana

L'Aula ha espresso parere favorevole all'adesione del Comune di Valfloriana alla convenzione per la gestione del servizio di Polizia locale, già in atto tra Predazzo, Ziano e Capriana. I consiglieri hanno quindi approvato lo schema di convenzione valido per un anno e rinnovabile per uguale periodo, salvo approvazione di un'eventuale gestione associata della Polizia locale da parte della Comunità di Valle. Le Amministrazioni interessate hanno raggiunto l'intesa per allargare la collaborazione anche al Comune di Valfloriana perché va nella direzione, indicata anche dal legislatore provinciale, di razionalizzare e ridurre la spesa pubblica. Il livello qualitativo verrà garantito, anche grazie a un organico dei vigili più corposo che potrà essere impiegato con maggior flessibilità a seconda delle necessità.

dal consiglio comunale del 29 gennaio

Assenti giustificati Laura Rizzoli, Diego Zorzi e Enrico Zorzi

Nomina del revisore dei conti del Comune per il triennio 2015-2017

La ragioniera commercialista Vittorina Faoro è stata nominata dal Consiglio comunale revisore dei conti del Comune di Ziano. Dal 2013 l'incarico era affidato al ragioniere Giorgio Dalprà, che però a gennaio ha comunicato all'Amministrazione che, per sopravvenuta impossibilità, non è più in grado di proseguire nell'attività.

Visto che a breve sarà necessario preparare la relazione al bilancio di previsione triennale 2015/2017, si è resa urgente la nomina di un nuovo revisore dei conti.

Faoro lo è già stata per Ziano per i trienni 2002/2004 e 2005/2007, ma la normativa esclude una terza rielezione solo se consecutiva. Per il triennio 2015/2017 è stato determinato un compenso al revisore di 3.600 euro annui, oltre a Iva e contributo previdenziale.



LE DELIBERE DELLA GIUNTA

NOVEMBRE

82- Accordo di collaborazione per la mostra sulla Grande Guerra

La Giunta ha approvato lo schema di "Accordo di collaborazione per la Mostra sulla Grande Guerra" da sottoscrivere con la Comunità territoriale della Valle di Fiemme. L'accordo definisce gli aspetti gestionali della collaborazione tra i due enti per la celebrazione del centenario della Grande Guerra. In particolare si definiscono le condizioni di utilizzo di Villa Flora, sede della mostra dedicata al primo conflitto mondiale.

83- Aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti

Il Codice di comportamento dei dipendenti costituisce uno degli strumenti essenziali del Piano triennale di prevenzione della corruzione ed è quindi opportuno che ogni amministrazione valuti periodicamente l'attualità del codice vigente e l'opportunità di una sua modifica o integrazione. Per fare ciò era essenziale che il Codice fosse raccolto in un atto amministrativo unico e adottato dall'organo di indirizzo amministrativo dell'ente. Gli uffici hanno quindi predisposto il testo del Codice di comportamenti in atti, che la Giunta ha approvato. Il Codice è disponibile sul sito Internet del Comune.

84- Erogazione al Cml del secondo acconto per l'attività ordinaria 2014

È stato liquidato e pagato al Comitato Manifestazioni Locali un ulteriore acconto di 3.000 euro del contributo ordinario concesso per lo svolgimento delle manifestazioni organizzate durante il 2014.

85- Erogazione di un contributo straordinario alla banda di Tesero per l'organizzazione del 72° Concertone delle bande di Fiemme

Un contributo straordinario di 4.044,84 euro è stato concesso alla banda sociale Erminio Deflorian di Tesero per l'organizzazione della settantaduesima edizione del Concertone delle bande di Fiemme, tenutosi lo scorso 6 luglio a Ziano.

86- Istituzione del diritto fisso per gli accordi di separazione consensuale, richiesta congiunta di scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio e modifica delle condizioni di separazione o divorzio



Il decreto legge del 12 settembre 2014 ("Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile") prevede che i coniugi possano concludere davanti al sindaco, quale ufficiale di stato civile, del Comune di residenza di uno di loro o del Comune presso cui è iscritto o trascritto l'atto di matrimonio, con l'assistenza facoltativa di un avvocato, un accordo di separazione personale, di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio e di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio.

Per quest'atto è prevista la riscossione di un diritto fisso, che la Giunta ha fissato in 16 euro.

DICEMBRE

87- Convenzione con Fiemme Servizi per l'uso dei locali da adibirsi ad Ecosportello

La Giunta ha deliberato di rinnovare la convenzione con Fiemme Servizi per l'uso dei locali da adibirsi ad ecosportello.

La società si impegna a versare al Comune la somma di 1.200 euro a titolo di rifusione forfettaria delle spese necessarie per il funzionamento dell'ufficio (riscaldamento, energia elettrica, acqua, assicurazione dei locali), da pagarsi in un'unica soluzione entro il 31.12.2015, data di scadenza della convenzione.

88- Prelievo dal fondo di riserva ordinario - Esercizio 2014

La Giunta ha disposto il prelevamento di 600 euro dal fondo di riserva ordinario, la cui dotazione disponibile ammontava a 3.397 euro. La somma è stata destinata a far fronte a nuove esigenze per spese di rappresentanza.



89- Approvazione della convenzione di prestito temporaneo tra il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto e il Comune di Ziano di Fiemme

Per l'esposizione al pubblico nel giardino di Villa Flora, sede della mostra sulla Grande Guerra, di un cannone austro-ungarico da 15 cm M14 Skoda, la Giunta ha approvato lo schema di convenzione di prestito temporaneo tra il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto e il Comune di Ziano, prevedendo una spesa di 15.000 euro comprendenti montaggio e prestito del cannone, assicurazione e spese di trasporto. Il cannone resterà a Ziano fino a novembre del 2018.

90- Rinnovo annuale polizze assicurative in corso con Itas Predazzo- Nuove condizioni contrattuali con decorrenza 1.1.2015

L'Amministrazione comunale, soddisfatta del trattamento contrattuale garantito finora dall'agenzia Itas di Predazzo, ha chiesto alla stessa di formulare una proposta assicurativa anche per il 2015 ed eventuali anni seguenti. Si tratta di polizze per incendio, infortuni, furto, responsabilità civili, tutela legale ed altre. La Giunta ha approvato le nuove condizioni contrattuali, considerandole migliori delle precedenti, a fronte di un risparmio di 1.400 euro.

91- Adesione al progetto "Scuola e Sport 2014-2015"- Integrazione di contributo

La Giunta ha deliberato di concedere al Coni – Comitato Organizzatore Locale Trentino un ulteriore contributo di 1.000 euro a sostegno del progetto "Scuola e Sport" per la sua realizzazione in un'altra classe della scuola elementare di Ziano durante l'anno scolastico 2014/2015.

GENNAIO

1- Assegnazione ai responsabili dei servizi comunali delle dotazioni per l'anno 2015 dell'esercizio provvisorio del bilancio

Sono state assegnate ai responsabili dei vari servizi comunali le risorse per la gestione dell'esercizio provvisorio 2015 nei limiti degli stanziamenti definitivi del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) dell'anno 2014 e limitatamente alle spese di gestione inerenti il titolo I del bilancio (spese correnti).

2- Verifica periodica della regolare tenuta dei registri elettorali

La Giunta ha dato atto che in base ai controlli effettuati lo schedario elettorale comunale risulta regolarmente tenuto su supporti magnetici.

3- Assegnazione al segretario generale della retribuzione di risultato relativa all'anno 2013

La Giunta ha attribuito il punteggio relativo alla retribuzione di risultato per l'anno 2013 al segretario generale, Claudio Urthaler, assegnandogli il 75% della retribuzione di risultato di competenza del Comune di Ziano di Fiemme, nell'importo di 2.142 euro. La retribuzione di risultato viene assegnata in base ai parametri di valutazione decisi dalla Giunta.

4- Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017

La Giunta ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione, il segretario comunale Claudio Urthaler, comprese le 28 schede di mappatura dei rischi con le azioni preventive e correttive, i tempi e le responsabilità. L'obiettivo primario del Piano è garantire nel tempo all'Amministrazione comunale, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale. Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche ai fini di una corretta gestione dell'ente.

5- Anticipazione di cassa per l'anno 2015 presso la Tesoreria comunale



La Giunta ha chiesto al Tesoriere comunale Cassa Rurale di Fiemme, in associazione con la Cassa centrale banca di credito cooperativo Nord Est spa, la concessione di un'anticipazione di cassa a valere sull'esercizio 2015 fino ad un importo di 400.000 euro. È stato deliberato che tale anticipazione è da destinare al pagamento delle spese di gestione e degli anticipi che il Comune effettuerà in conto capitale per le opere pubbliche.

6- Approvazione delle tariffe per il servizio di gestione dell'acquedotto – Anno 2015

La Giunta ha approvato il prospetto riepilogativo dei costi previsionali del servizio pubblico acquedotto per l'anno 2015, che ammontano complessivamente a 91.927 euro, e il piano dei costi per il triennio 2013/2015, fissando al 100% la percentuale di copertura del servizio. I costi fissi sono stati individuati in 41.367 euro, mentre i costi variabili in 42.560 euro, al netto di 8.000 euro da ricavi diversi. La quota fissa per le utenze domestiche e non domestiche è stata fissata a 26,10 euro, per gli allevatori - solo abbeveramento bestiame - a 13,05 euro e la tariffa base unificata a 0,302 euro.

7- Approvazione delle tariffe per la gestione della fognatura – Anno 2015

La Giunta ha approvato il prospetto riepilogativo dei costi previsionali del servizio pubblico fognatura per l'anno 2015, ammontanti complessivamente a 30.457 euro, e il piano dei costi e dei ricavi per il triennio 2013/2015, fissando al 100% la percentuale di copertura del costo di servizio. I costi fissi che vengono recuperati mediante la quota fissa delle utenze civili sono stati determinati in 9.871,95 euro, mentre quello delle utenze produttive in 788 euro. I costi variabili sono 19.797,05 euro. Per le utenze civili la quota fissa è stata determinata in euro 11,21/utenza, mentre quella variabile in 0,150 euro. Sono stati anche determinati i valori dei coefficienti della formula tipo per la determinazione della tariffa del servizio di fognatura per gli insediamenti produttivi.

8- Approvazione della tariffa di igiene ambientale- Anno 2015

Sono state approvate le tariffe di igiene ambientale 2015 per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani e di quelli di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade e aree pubbliche e soggetto ad uso pubblico. Le tariffe garantiranno la copertura integrale dei costi netti quantificati nel piano finanziario in 3.776.033,93 euro su tutta la valle di Fiemme. L'applicazione e la riscossione saranno curate da Fiemme Servizi.

IN APPROVAZIONE IL BILANCIO 2015

Oltre 1.300.000 euro per opere ed investimenti

Anche quest'anno sono stati prorogati dalla Provincia i tempi per l'approvazione del bilancio di previsione 2015. A portare allo slittamento a fine marzo del tempo utile massimo sono stati i problemi relativi agli aspetti tributari con la nuova, ma ormai già famosa, IMIS e i suoi regolamenti d'attuazione che vedono il Comune nel ruolo primario di esattore. Come era prevedibile, anche quest'anno la scure che si abbatte sui Comuni non lascia tregua e ci vede costretti a politiche di tagli e di sempre maggior rigore. Possiamo, comunque, dire che gli sforzi fatti in questi anni e le politiche adottate, ci hanno portato ad una condizione ancora favorevole o che, comunque, ci permette di avere, cosa che molti Comuni ormai non hanno più, una discreta disponibilità, anche se non solo non avremo più alcun trasferimento da parte della Provincia sul fondo perequativo (importo che era di 390.000 euro annui fino al 2013), ma siamo addirittura costretti a versare alla Provincia parte delle entrate tributarie che vanno ad incrementare il cosiddetto Fondo di solidarietà per un importo di 139.000 euro. Quel che ci lascia comunque soddisfatti, dopo aver sentito di tutto e di più su come abbiamo amministrato, è che approviamo un bilancio nel pieno rispetto dei patti di stabilità e con l'ingente somma di 1.302.000 euro da destinare sul capitolo secondo per lavori ed opere e/o investimenti da fare. Crediamo che questa sia la miglior risposta che possiamo dare a chi,

senza sapere, ha diffuso informazioni non veritiere sui conti del Comune.

Questi sono i settori nei quali abbiamo deciso, in linea di massima, di suddividere e destinare la succitata cifra:

Manutenzione immobili	290.000 €
Viabilità	240.000 €
Manutenzioni e progetti ambientali	175.000 €
Settore idrico	105.000 €
Impianti sportivi	90.000 €
Attrezzature	90.000 €
Arredo urbano	90.000 €
Arredi immobili	65.000 €
Viabilità forestale	30.000 €
Illuminazione pubblica	30.000 €
Altri investimenti	95.000 €

Va chiarito che tali somme così raggruppate nel bilancio sono poi, in realtà, suddivise in specifici capitoli.

Per questioni di correttezza, non ci sembrava opportuno illustrare gli specifici interventi pianificati. Siamo comunque certi di aver svolto un buon lavoro per chiunque in futuro si troverà ad amministrare questo bel gruzzoletto.

Fabio Vanzetta



RETE DI SCOLO DA AMMODERNARE

Urgente la sistemazione in via Stazione

La pioggia che ci ha accompagnato a fine estate ha evidenziato ancora una volta le ormai consolidate carenze nella rete di scolo esterna al territorio comunale. Le storiche rogge, che un tempo convogliavano le acque meteoriche e ne accompagnavano il deflusso, sono ormai in gran parte abbandonate, mentre, dall'altro lato, gli spazi soggetti a nuova edificazione subiscono ed esaltano in maniera inequivocabile l'insufficienza di tali sistemi di deflusso. Va riconosciuto che un tempo il mantenimento e la pulizia di detti fossi era esercitata in maniera quasi esclusiva dai privati cittadini che contemplavano all'interno della gestione dei propri terreni anche la suddetta attività. Questo ora non accade più, se non in rarissimi casi. A ciò si aggiungono le aree di nuova edificazione come, ad esempio, l'intera zona dell'Ischia. Un tempo si trattava a tutti gli effetti solamente di campagna e a sud-ovest dell'abitato il deflusso delle acque meteoriche non era problematico. Tutto si era risolto

negli anni Novanta con l'intubazione della roggia di Zanolin, captando l'acqua al campo sportivo e portandola fino sul confine con Panchià dove si immetteva nel torrente Avisio.

Un paio d'anni fa, dopo la realizzazione degli ultimi capannoni sul territorio di Panchià, visti i pericolosi allagamenti degli stessi, abbiamo dovuto intercettare la tubazione e, mediante un sistema a scolmatura, raddoppiarne lo scarico innestandolo già a monte nel torrente. Ora il problema si evidenzia in maniera pesante alla sinistra orografica di via Stazione, quando l'acqua, sia superficiale sia di falda, che scende dalle Noal si riversa direttamente contro e dentro gli stessi capannoni. Una prima soluzione, che si rende necessaria a breve, è quella di canalizzare in maniera adeguata la roggia esistente in modo da evitare che tracimi. Poi si dovranno studiare altri interventi, il più definitivi possibile.

F.V.

È ON-LINE IL NUOVO SITO DEL COMUNE

Funzionale e intuitivo, permette l'accesso anche all'albo telematico

Da qualche tempo è attivo il nuovo sito web del Comune di Ziano <http://www.comune.ziano.tn.it>.

Nel 2006, quando abbiamo iniziato il nostro lavoro, avevamo realizzato una vetrina virtuale che, per quei

tempi, si poteva considerare particolarmente avanzata. Come è noto, però, nel mondo tecnologico tutto invecchia velocemente. Le applicazioni utilizzate, i sistemi di sicurezza, la regolamentazione e la normativa che hanno determinato le caratteristiche e gli standard che un sito istituzionale deve garantire hanno fatto sì che scegliessimo anche noi una diversa piattaforma e modificassimo tutto.

Come molti altri Comuni, anche Ziano ha deciso di aderire alla proposta del Consorzio dei Comuni Trentini (proposta cui ormai quasi tutti aderiscono) che ha messo a disposizione degli enti un prodotto standard, completo e preciso nel rispetto delle normative vigenti. Un sito molto semplice, funzionale, pulito, ma anche altrettanto intuitivo e dina-

mico. Con l'occasione abbiamo anche deciso di aderire all'albo telematico messo a disposizione da Informatica Trentina per la pubblicazione di tutti gli atti, strumento questo che, oltre a garantire un altissimo stan-

dard di sicurezza nell'archiviazione dei dati, si integra appieno nella piattaforma fornita dal Consorzio.

Il trasferimento della banca dati esistente ha richiesto un notevole impegno, non essendo stato possibile effettuarlo con una procedura automatica. Siamo quindi stati costretti al reinserimento di ogni singolo atto e alla ricostruzione delle varie pagine web in modo da avere all'interno del sito anche gran parte di ciò che c'era in passato.

Chiediamo a tutti coloro che lo visiteranno e che ne faranno uso di segnalarci eventuali carenze o mancanze in modo da rendere questo strumento di comunicazione maggiormente efficiente ed efficace.

F.V.



APERTE LE PORTE DEL TABIÀ DEL MOCO

Tre le esposizioni per inaugurare uno spazio al servizio della comunità

Ha avuto un buon successo l'apertura dei nuovi spazi di proprietà comunale situati nell'ex "Tabià del Moco".

Per l'inaugurazione abbiamo deciso di ospitare ben tre mostre in contemporanea e l'iniziativa si è dimostrata da subito molto interessante. Nello specifico abbiamo destinato il primo piano alla mostra dedicata alle scritte dei pastori. La mostra, dal titolo, appunto, *"Le scritte dei pastori"*, è di proprietà del Museo degli usi e costumi di San Michele, ma riguarda in gran parte le scritte presenti sul territorio di Ziano.

Data la disponibilità degli spazi, l'abbiamo integrata e completata anche con le immagini che Giuseppe Vanzetta, uno dei maggiori esperti sul tema, ci aveva fornito qualche anno fa per un'altra esposizione.

Al secondo piano, grazie alla proposta di Tullio Polo che si è speso per portarla in valle, abbiamo allestito la mostra *"Per cullare un'idea"*, una performance unica



nel suo genere, dove venti architetti trentini hanno disegnato un prototipo di culla ed altrettanti artigiani l'hanno realizzato producendo un'interessantissima composizione.

Sullo stesso piano, per completare l'iniziativa, abbiamo deciso di esporre la mostra di patchwork dell'artista locale Carla Delvai che, cimentandosi in quest'arte, da qualche anno ha raggiunto un altissimo livello, al punto che le sue composizioni sono state esposte in tutto il mondo. Da qualche anno Carla Delvai è anche licenziataria della fondazione Modigliani per la riproduzione su tessuto delle opere del maestro livornese/parigino e anche della sua firma.

Non possiamo che ritenerci soddisfatti, quindi, sia dell'iniziativa del periodo natalizio, sia, soprattutto, dei nuovi spazi che sono stati realizzati nel nuovo edificio.

Ora la sfida è certamente legata all'uso continuo degli stessi per attività che sappiano dare un valore aggiunto a tutta la collettività.

F.V.



Foto Laura Gasperi - Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina

LUPI E ORSI: ARRIVERANNO IN VAL DI FIEMME?

È prevedibile un arrivo in zona delle due specie: meglio prepararsi per tempo

Nelle sessioni forestali tenutesi recentemente nei Comuni del Distretto Forestale di Cavalese (valli di Fiemme e Fassa), un argomento che ha suscitato un interesse particolare è stato la prospettiva di diffusione anche qui dei grandi predatori, in particolare orso e lupo. Di quanto in esse esposto, discusso ed emerso si dà qui un breve riassunto.

Finora l'area è stata interessata solo da sporadici passaggi, quasi per nulla avvertiti, mentre è esclusa la presenza stabile di tali specie. L'evoluzione in atto della distribuzione delle due specie in Trentino, sia favorita dalla reintroduzione per quanto riguarda l'orso, sia per diffusione spontanea per quanto riguarda il lupo, fa tuttavia prevedere un loro arrivo anche nelle due valli, non necessariamente in tempi lontani. Quindi la necessità di prepararsi, partendo dalla conoscenza delle caratteristiche delle due specie e delle esperienze maturate nelle zone dove sono da tempo presenti.

La possibilità di una loro convivenza con l'uomo è stata esaminata sotto due profili principali, quelli che possono destare maggiore preoccupazione tra la gente: il pericolo per le persone e i danni che possono procurare, soprattutto agli allevamenti.

Nel primo caso la distinzione è netta: negli ultimi due secoli non si hanno segnalazioni di aggressioni del lupo sull'uomo, ad eccezione di qualche episodio di esemplari affetti da rabbia (che può rendere aggressivi anche animali schivi come la volpe o il capriolo). Il lupo evita accuratamente l'uomo e non è particolarmente protettivo nemmeno nei confronti della prole. Diverso il caso dell'orso, che in situazioni del tutto particolari può essere effettivamente pericoloso. Tali situazioni sono del tutto occasionali e per lo più provocate dall'uomo: da una ricerca storica condotta in Svezia e Norvegia dove gli orsi sono passati da poche centinaia a inizio '900 a qualche migliaio a fine secolo, in 200 anni si sono avute 75 persone uccise e 48 ferite, quasi sempre in episodi di caccia (orsi feriti), per orsi disturbati durante l'alimentazione su carcasse, per orsi con prole o disturbati presso la tana. Dal 1906 non si sono più avuti morti. Anche l'orso quindi tende a rifuggire la presenza dell'uomo. Un caso diverso è rappresentato da singoli orsi che, per carattere proprio o perché abitualmente attirati da residui di cibo presso i centri abitati, diventano "problema-

tici", in quanto hanno perso in parte la paura per l'uomo. È il caso verificatosi l'estate scorsa con l'orsa Daniza, la cui cattura si era resa necessaria dopo che per ben 26 volte la speciale squadra forestale aveva dovuto intervenire per dissuaderla dal frequentare gli abitati e da ultimo aveva aggredito una persona, ferendola. In tali, sporadici casi, l'unica soluzione è la rimozione dell'animale, ormai non più realmente selvatico.

Nel secondo caso la convivenza di predatori con l'allevamento, in particolare la pastorizia, è possibile, come dimostra la presenza di tale attività in zone abitate da orsi e lupi come l'Abruzzo, il Piemonte (qui solo lupi) e la Slovenia, a patto di adottare misure protettive efficaci come i recinti elettrificati e la vigilanza con cani, in particolare il pastore maremmano. Con questi ed altri accorgimenti, anche finanziati dall'ente pubblico, i danni, anch'essi indennizzati, possono essere contenuti.

La convivenza è quindi possibile a certe condizioni, e richiede la diffusione della consapevolezza di tale possibilità unita a comportamenti da parte dell'uomo, come quelli citati, che contribuiscano a mantenere ben distinti gli ambiti di azione da quelli del selvatico predatore, che non deve essere indotto a "umanizzarsi", ma mantenere il giusto timore dell'uomo, per la sua e nostra incolumità. Quanto alla necessità di intervento deciso nei casi di evidente pericolo e di regolazione della densità delle popolazioni, queste non possono crescere in modo incontrollato ma devono mantenere un livello che assicuri da un lato la loro esistenza e eviti dall'altro i problemi della sovrappopolazione. La regolazione in un ecosistema completamente naturale avviene spontaneamente, ma richiede l'intervento umano negli ecosistemi ove l'uomo è presente con le sue esigenze. E qui è necessario un maggiore equilibrio, basato sulla conoscenza dei meccanismi naturali e sul riconoscimento delle varie esigenze che si manifestano su di un territorio, per evitare le estremizzazioni ideologiche cui purtroppo si è assistito l'estate scorsa con la vicenda dell'orsa Daniza.

Bruno Crosignani

direttore Ufficio Distrettuale Forestale di Cavalese



LE ELEZIONI DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME

Ecco i risultati Regola per Regola

Come prevede lo Statuto, approvato dai Vicini della Magnifica Comunità di Fiemme il 25 ottobre 1992 con votazione referendaria ed entrato in vigore il 15 luglio 1993, al termine del quadriennio 2011-2014, nelle undici Regole del nesso, domenica 14 dicembre 2014 si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche degli organi amministrativi dell'Ente, ossia del Comun Generale e del Consiglio dei Regolani. Il dato che subito balza agli occhi è che pochi Vicini si sono candidati,

scelta non risultasse a senso unico, ma così non è stato. C'è stata, quindi, in queste otto Regole, una scarsa partecipazione al voto, una media del 36%. Diverso è stato l'andamento del voto a Tesero, dove le liste in lizza erano tre: al seggio si sono recati 592 capifuoco su 1073 aventi diritto, pari al 55,17%. Simile il risultato di Carano dove i candidati erano due; hanno votato in 220 su 381, il 57,74%. A Trodena, alla presenza di tre liste, i votanti sono stati 171 su 367, pari al 46,59%.

REGOLA	N° Consiglieri da eleggere	Elettori iscritti (Capifuoco)	Votanti	Schede valide	Schede non valide	Schede bianche	Percentuale votanti
MOENA	4	1021	330	326	1	3	32,32%
PREDAZZO	7	1714	558	538	9	11	32,56%
ZIANO DI FIEMME	3	608	211	205	5	1	34,7%
PANCHIÀ	3	299	104	94	5	5	34,78%
TESERO	5	1073	592	579	7	6	55,17%
CAVALESE	6	1451	556	517	18	21	38,32%
VARENA	3	347	148	143	0	5	42,65%
DAIANO	3	273	91	85	2	4	33,33%
CARANO	3	381	220	212	4	4	57,74%
CASTELLO-MOLINA	3	877	345	337	4	4	39,34%
TRODENA	3	367	171	150	12	9	46,59%
SOMMA	43	8411	3326	3186	67	73	39,54%

Prospetto riassuntivo della partecipazione dei Capifuoco alla consultazione elettorale del 14 dicembre 2014

tanto è vero che in ben otto Regole (Moena, Predazzo, Ziano, Panchià, Cavalese, Daiano, Varena e Castello-Molina) sulle undici soggette a consultazione si è presentato un solo candidato alla carica di Regolano. Nell'assemblea di Regola di novembre, quando avevo presentato la mia candidatura, avevo invitato i Vicini di Ziano, per una forma di massima democrazia, a esprimere almeno una seconda proposta affinché la

È vero che la media generale, calcolata sul dato complessivo delle undici Regole, è il 39,54%, ma quello che induce a riflettere a fondo è quel 36% medio (il più basso 32,32 a Moena, il più alto 39,34 a Castello-Molina) registrato nelle Regole a candidato unico. Parlando con alcuni Vicini, non solo di Ziano, sembra sia scontato il ragionamento, e sono certo che più d'uno l'ha fatto anche a Ziano: "C'è un solo candidato; anche se non voto, quello sarà comunque eletto. Cosa ci vado a fare?" Ma ciò che più deve preoccupare è altro. Forse gli otto Regolani che non hanno avuto *avversari* nelle rispettive Regole costituivano candidature troppo *forti* da sfidare e, quindi, per non rischiare brutte figure, nessuno si è esposto? C'è da rilevare che, almeno in due Regole (Moena e Panchià) il candidato era *nuovo* e quindi anche il potenziale antagonista (che non c'è stato) sarebbe stato *nuovo*, quindi il *peso* di un candidato uscente non c'era proprio. Oppure la disaffezione verso un impegno, che nel caso specifico non è politico, che si protrae per un quadriennio ha altre ragioni? Io propendo sicuramente per questa ipotesi. In ambito nazionale, regionale e anche locale molti segnali di





fuga dal voto già ci sono stati, forse non nel numero di candidati, che sono spesso numerosi e garantiscono il più delle volte pluralità di scelta, ma si sono manifestati nella quantità di elettori che hanno sentito il richiamo a recarsi alle urne per esercitare un sacrosanto diritto/dovere che la democrazia ha messo loro a disposizione. Negli ultimi

anni, interessati da consultazioni elettorali di diversa valenza, si è registrato un calo di affluenza vistoso e generalizzato. In poche parole, sta forse montando, in maniera sempre più marcata, un disamore verso ciò che è l'amministrare le istituzioni? Pubbliche o private che siano? Vien quasi da pensare che il cittadino, in questo caso il Vicino, ritenga di non voler più esercitare il proprio potere attraverso il voto, poiché anche facendolo, non riuscirà a incidere sulle scelte importanti. O forse le ragioni sono altre e si potrebbe dissertare all'infinito sull'argomento.

Rimane ancora un tema da documentare. Contemporaneamente all'elezione degli organi amministrativi della Magnifica, i Vicini che si sono recati ai seggi, sono stati invitati a esprimersi su un sondaggio proposto dal Consiglio dei Regolani uscente. Ai capifuoco sono stati posti tre quesiti riguardanti temi d'attualità nel dibattito intorno allo Statuto vigente. Nella tabella in calce i lettori troveranno i dati riguardanti l'esito di questa consultazione.

Capifuoco aventi diritto	8411
Votanti	3326
Schede bianche	392

Domanda 1

Ritieni utile una semplificazione degli organi amministrativi della Magnifica Comunità di Fiemme con la cancellazione del Comun Generale?

SÌ 1921 **NO** 663

Domanda 2

Ritieni utile istituire una giunta esecutiva composta da un numero limitato di Regolani con deleghe determinate dal Consiglio dei Regolani?

SÌ 1931 **NO** 596

Domanda 3

Ritieni utile aumentare il numero di anni necessario per diventare Vicino della Magnifica Comunità di Fiemme? (attualmente sono previsti 20 anni)

SÌ 1722 **NO** 974



Lo Scario Giacomo Boninsegna

Il Consiglio dei Regolani neo eletto, nelle valutazioni che porteranno a una probabile revisione dell'attuale Statuto risalente al 1993 e ritenuto bisognoso di adeguamento ai tempi correnti, terrà certamente conto di questa consultazione, ragionando con l'intento di migliorare le norme e i regolamenti che governano quest'Ente che si sta faticosamente incamminando nel 10° secolo della sua storia.

*a cura di Carlo Zorzi
Regolano riconfermato
a Ziano di Fiemme*

DONARE SANGUE AIUTA LA VITA!

I donatori della sezione Valli dell'Avisio, che comprende Fiemme, Fassa, Trodena, Anterivo e Sover sono 1.801.

Nel 2014 hanno effettuato 2.022 donazioni di sangue intero e 21 di plasmaferesi.

Se hai compiuto 18 anni, puoi diventare anche tu donatore di sangue e aiutare la vita.

**Chiedi informazioni
al gruppo di Ziano**
Tel. 366 3201131
Tel. 329 1599766.



ARREDAMENTI ZORZI: QUASI QUARANT'ANNI DI STORIA

Dai primi anni dell'azienda, tra difficoltà e mezzi insufficienti, allo sviluppo attuale, con macchinari moderni per stare al passo con il mercato

La storia degli Arredamenti Zorzi inizia nel 1976, quando Luigi Zorzi "Mòmol" decide di mettersi in proprio dopo aver lavorato come dipendente per più di 20 anni, prima per i "Serramenti Polo" e successivamente per la Falegnameria Mario Gilmozzi "Tòlo". La prima sede apre nei locali della vecchia falegnameria dei Fratelli Zorzi a Panchià.

Questa era stata abbandonata dopo l'alluvione del '66 e Luigi aveva provveduto a sistemarla e riavviarla, anche se il posto non era dei più facili da raggiungere. Basti pensare che per portare la pressa a caldo che pesava diversi quintali si dovette allargare la strada (che misurava solo 2 metri) e procedere al trasporto a mano, trascinandola, letteralmente, su due assi di faggio.

L'attività di produzione di mobili e arredamenti su misura all'inizio ha come clientela soprattutto privati e qualche locale pubblico della valle, ma se si considera che il primo mezzo di trasporto era un Lambro giallo, i clienti di Canazei e delle Valli di Cembra e Pinè erano davvero fortunati a poter usufruire di questo servizio!

Nel 1979, Luigi che fino ad allora poteva contare solo sull'aiuto della moglie Elisabetta e dei figli maggiori Mauro ed Elio, assume il primo dipendente apprendista. Tra l'estate del 1979 e quella del 1980 viene costruita la nuova falegnameria in località Ischia, zona nella quale, dopo numerosi problemi e critiche da parte dei paesani, è nata la zona artigianale di Ziano.

È il primo capannone costruito lontano dal centro del paese, ma grazie anche all'assunzione di due nuovi dipendenti (il primo operaio qualificato è Francesco Zorzi "Checo Bàgola", mentre il secondo è l'apprendista Gianni Dellantonio "Galina" di Predazzo) e all'aiuto, soprattutto nei periodi estivi, di Mauro ed Elio e della moglie, la falegnameria inizia a crescere



e a cambiare tipologia di clienti.

Si cominciano infatti a realizzare arredamenti per locali pubblici e alberghi: nel 1982 uno dei primi locali completamente arredati, il cui arredo è tutt'ora esistente, è la pizzeria Al Molin. Mentre la prima commessa realizzata nel nuovo capannone sono state le porte interne dei condomini delle Parti del Cioto realizzati dalla Ditta Lauton.

Con l'aumento del lavoro, si rende necessario acquistare un nuovo furgone cassonato, un Ford Transit, che viene cambiato dopo un anno perché non adatto alle strade di montagna. Nel 1984 viene comprato quindi un nuovo telonato Iveco Daily, rottamato nel 2000 e sostituito da quello attualmente in uso.

Nello stesso anno c'è il primo ampliamento con la realizzazione di un nuovo magazzino e locale di verniciatura separato dalla produzione, sul lato ovest del capannone.

Dopo qualche anno, e più precisamente nel 1990, avviene la costruzione del nuovo appartamento sopra alla falegnameria e il relativo trasloco della famiglia in località Ischia, dove, nel frattempo, sono sorti altri capannoni, quali quello della Ditta FIN-AM, quello della Marcialonga e del Lauton.

Nel 1993 finalmente la trasformazione da ditta individuale a snc, con l'attuale ragione sociale "Arredamenti Zorzi di Zorzi Luigi & C snc" tramite l'ingresso in azienda come soci dei tre figli e della moglie. Con il passare degli anni e l'aumento delle richieste, sono stati realizzati dei nuovi locali sia per la falegnameria sia al piano superiore in previsione di nuovi uffici, garage interrati, la torretta e una nuova esposizione per i mobili.

Nel 2000 l'ultimo ampliamento ha coinvolto il lato sud





con l'aggiunta di un locale per lo stoccaggio interno del legname e uno per posizionare l'essiccatoio. Successivamente, nel 2006, viene acquistato un pantografo a controllo numerico CNC SCM RECORD AL PRISMA 210 5 assi, il top esistente in quegli anni, che permette all'azienda di fare il salto di qualità necessario per rimanere al passo con un mercato sempre più esigente e diversificato. In contemporanea viene acquistato e inserito nel processo produttivo un software per la progettazione e il passaggio CAD-CAM direttamente al nuovo pantografo.

Tra il 2010 e il 2013 viene sostituita la cabina di verniciatura con una di nuova generazione, viene installato l'impianto fotovoltaico e introdotta una nuova caldaia a biomassa con il rinnovo completo dell'impianto di aspirazione di trucioli e polveri.

Dalla costruzione della nuova falegnameria ai giorni nostri, sono passati alle dipendenze di Luigi circa 40 operai e apprendisti, quasi tutti valligiani; alcuni rimasti solo per pochi mesi e altri per molti anni. Attualmente gli addetti sono 10, di cui 4 soci e 6 dipendenti.

Tutti sono impegnati nella progettazione (curata da Elio, socio architetto) e nella realizzazione di mobili e arredamenti su misura di ogni tipo. Il mercato comprende ormai tutta la regione e diverse parti del nord e centro Italia, più qualche sporadica commessa all'estero.

Per ampliare la cerchia di clientela e far conoscere il proprio operato anche agli addetti ai lavori e non, ci sono le numerose partecipazioni a fiere e mostre: "Fiera Arredo di Bolzano" 2002, "Triennale del legno di Trento" 2008 – 2011 – 2014, partecipazione ai concorsi "La cassa della sposa" 2008, "Per cullare un'idea" 2011 e "L'intreccio" 2014.

Alessandra Nisticò

SALUTO AL CML



Ebbene sì, tutto ha una fine. Devo ammettere che questi cinque anni sono davvero volati.

Sono stati molto impegnativi, sia per la responsabilità che il voto del 2010 mi aveva consegnato, sia dal punto strettamente personale.

Verrebbe naturale voltarsi indietro e fare una sorta di bilancio, ma voglio approfittare di questo spazio per fare a tutti coloro che hanno collaborato con il C.M.L. i doverosi apprezzamenti e ringraziamenti, a partire dai componenti del Comitato stesso per il loro generoso impegno.

Ringrazio le Associazioni di varia natura che operano sul territorio che sono state sempre disponibili e collaborative; grazie di cuore a tutte quelle persone che per amicizia o simpatia ho disturbato più volte e mi hanno sempre sostenuto.

Ora occorrono nuove forze e nuovi slanci per questo Comitato, per fare sempre meglio, quindi non siate timidi e fatevi avanti, c'è bisogno anche del vostro contributo.

*Un cordiale saluto a tutti
Elena Giacomuzzi*

DALL'ANAGRAFE

UN BENVENUTO AI PICCOLI...



VECCHI DENISE	12/12/2014
BAGNARA MARCO EMANUELE	15/12/2014
ALOTTO TOBIA ALBERTO	22/12/2014
TRENTIN GIOVANNI	23/01/2015
RIZZARDI VITTORIA	26/01/2015

UN SALUTO A CHI CI HA LASCIATO...



ZANON RODOLFO	08/12/2014, CAVALESE (TN)
PELLEGRIN MARIA	16/12/2014, CAVALESE (TN)
MATTIOLI ANNA BONA	25/12/2014, PREDAZZO (TN)
CHIRICO ANGELO	04/01/2015, TRENTO (TN)
GIACOMUZZI AURELIA	16/01/2015, CAVALESE (TN)

ELISABETTA HA MESSO LE ALI

Assistente di volo per Emirates, la ventottenne di Ziano ora vive a Dubai

Elisabetta Zorzi non aveva mai preso in considerazione l'idea di diventare hostess: i suoi sogni l'hanno prima fatta iscrivere e laureare in Architettura, poi provare la strada del giornalismo. Ma anche i sogni si scontrano con la realtà e a volte si aprono porte inaspettate capaci di regalare comunque grandi soddisfazioni. “Terminate la laurea breve in Architettura ambientale al Politecnico di Milano e la specialistica in Architettura dell'ambiente e del paesaggio a Genova, ho iniziato a lavorare in uno studio, ma ho subito capito che non faceva per me: io avevo immaginato un lavoro creativo, mentre mi sono ritrovata a svolgere mansioni monotone e ripetitive”, racconta Elisabetta, che ora ha 28 anni. Ecco allora il tentativo di entrare nel mondo del giornalismo: “Ho svolto uno stage di un anno presso la rivista Maxim: è stata una bella esperienza, che ho ripetuto poi nella redazione di una rivista on-line, occupandomi tra le altre cose di articoli di architettura. Le promesse che mi sono state fatte si sono rivelate vane, così, stufa di lavorare senza essere pagata, ho abbandonato anche questa strada”. Elisabetta trova lavoro, sempre a Milano, in un negozio di telefonia mobile, diventandone in pochi mesi la responsabile. Un lavoro finalmente retribuito, che però non corrisponde ancora alle aspettative. Ed è quindi quasi per gioco, che nella primavera dello scorso anno, Elisabetta partecipa alle selezioni per diventare assistente di volo della compagnia Emirates Airlines: “Eravamo 200 a Venezia: molti ci speravano davvero in questo lavoro. Per tanti era l'occasione dei sogni, numerosi provenivano già da esperienze nel settore. Io ero lì per caso e senza grosse aspettative: eppure sono stata scelta”. La selezione si è basata su valutazioni oggettive della statura (fondamentale per poter organizzare e sistemare le cappelliere sopra i sedili) e di conoscenza



della lingua inglese e sull'osservazione del comportamento e dell'atteggiamento dei candidati durante le interazioni di gruppo: “Credo abbiano scelto le persone capaci di rapportarsi con gli altri senza voler emergere a tutti i costi o, al contrario, rimanere in disparte, perché il lavoro di assistente di volo richiede capacità di lavorare in gruppo, di adattamento e di collaborazione”. E così, quasi a sorpresa, Elisabetta supera le numerose fasi delle selezioni, trovandosi tra i venti candidati ammessi al vero corso di formazione a Dubai. “Mi sono ritrovata a dover organizzare la partenza in poche settimane. Non avevo nemmeno il passaporto...”, ricorda divertita. L'impatto con gli Emirati Arabi non è stato facile: “Sono arrivata a Dubai in estate, con temperature vicine ai 40° e in pieno Ramadan, durante il quale è illegale mangiare in pubblico durante il giorno. Mi sono trovata catapultata in una realtà completamente diversa da quella a cui ero abituata e nel contempo a frequentare un corso molto intenso: sveglia alle 4, lezioni dalle 6 alle 14 e poi studio a casa. Alcuni non hanno retto e hanno abbandonato”. E poi



finalmente i primi viaggi: Londra, Mosca, Sidney, Johannesburg, Praga, Pechino, New York... Il passaporto di Elisabetta fa in fretta a riempirsi di timbri: "A seconda dei viaggi abbiamo a disposizione 24 o 48 ore prima di ripartire: non sono certamente sufficienti per conoscere bene una città, ma bastano per poter visitare alcune attrazioni o per farsi un'idea di un posto. Fino ad ora i luoghi che mi sono piaciuti di più sono Singapore, Taipei e Sidney". Dopo un primo periodo di prova, a gennaio Elisabetta è diventata assistente di volo effettiva: "La mia vita è cambiata radicalmente, ma sono molto felice di ciò che sto facendo. Il lavoro mi piace, conosco un sacco di persone interessanti provenienti da tutto il mondo, viaggio... per ora sono davvero piena di entusiasmo". Elisabetta si diverte a ricordare aneddoti legati ai passeggeri ("C'è chi mi ha chiesto di dire al comandante dell'aereo di andare più veloce") o alla cultura diversa ("Sono arrivata addirittura a sognare salami e prosciutti, visto che qui la carne di maiale non si trova"). Elisabetta racconta la sua nuova vita via Skype, in collegamento Valle di Fiemme-Dubai, nell'appartamento che condivide con una collega cinese: "L'intero caseggiato è abitato da dipendenti Emirates: con i colleghi sono nate delle belle amicizie".



A Dubai si trova bene, anche se un po' di nostalgia c'è: "Dell'Italia, e più in generale dell'Europa, mi mancano soprattutto i luoghi di aggregazione sociale: ritrovarsi con gli amici in piazza, fare una passeggiata in centro, andare per negozi. Qui i luoghi di incontro, invece, sono tutti al coperto, soprattutto centri commerciali". E per il futuro? Elisabetta per ora non si pone il problema: "Finché mi diverto resto qui", dice sorridendo.

Monica Gabrielli



UNA TESI SUL TURISMO DI LUSSO IN NUOVA ZELANDA

Jonathan Pedrotti si è laureato a novembre in Gestione del Turismo

Lui è uno da zaino in spalla e viaggi “on the road”. Ma nella sua tesi Jonathan Pedrotti ha deciso di affrontare un tipo di turismo completamente diverso: quello di lusso. Nello specifico il ventiduenne di Ziano ha voluto approfondire lo sviluppo di questo genere di turismo in Nuova Zelanda, Paese dove lui stesso ha svolto il tirocinio obbligatorio dell'università. Jonathan, dopo il diploma al liceo scientifico “La Rosa Bianca” di Cavalese, si è iscritto al corso di laurea in Gestione del turismo, dello sport e degli eventi della facoltà di Economia di Bolzano, nella sede distaccata di Brunico: “Ho sempre avuto la passione per le lingue – racconta –, soprattutto dopo la bellissima e importante esperienza del quarto anno all'estero (che ho trascorso in Portogallo). Volevo frequentare un corso che oltre a piacermi mi garantisse anche delle opportunità di lavoro per il futuro: da questo punto di vista, la facoltà di Lingue mi sembrava troppo generica. Così, quasi per caso, ho deciso di iscrivermi a Brunico a Tourism, Sport and Event Management”. La facoltà è trilingue: lezioni ed esami si tengono, a seconda della materia, in italiano, inglese o tedesco. Prevede anche un tirocinio obbligatorio: Jonathan ha inviato numerose richieste in tutto il mondo, fino a quando non ha ricevuto la risposta di un tour operator neozelandese che lo ha accettato. “Ho trascorso così sei mesi in Nuova Zelanda, conoscendo un Paese meraviglioso. La vita è molto diversa dalla nostra, scorre più lenta, senza stress. Anche nelle grandi città c'è una dimensione umana più diffusa. Inoltre, è una terra bellissima, che offre paesaggi vari e spettacolari: dal mare alla montagna, dai vulcani ai laghi, fino ai parchi naturali”. Lavorando con il tour operator, Jonathan entra in contatto con un tipo di turismo in crescita: quello di lusso. “La Nuova Zelanda sta investendo molto sui viaggiatori che richiedono servizi e proposte di altissimo livello. È un settore in forte aumento, che richiede grossi investimenti. Per la mia tesi ho analizzato un campione di 14 lodges di lusso, scelti per le loro peculiarità e posizioni. Il successo di queste strutture dipende da specifiche risorse come i servizi di trasporto e



le attività per il tempo libero”. Spostamenti in elicottero o con auto di lusso, itinerari e attività personalizzati, sistemazioni da oltre 1.000 euro a notte: chi è che se lo può permettere? “Si tratta soprattutto di uomini e donne tra i 40 e i 60 anni, abituati a viaggiare, spesso anche per affari. Considerano il proprio tempo come un bene prezioso e chiedono in cambio servizi di alta qualità. Sono assetati di conoscenza e cercano interazioni ed esperienze uniche da condividere con altre persone di cultura e talento”.

Jonathan ha ottenuto un punteggio finale di 97/110: traguardo che non ha potuto condividere con la mamma, scomparsa proprio nel giorno della consegna della tesi. A lei ha dedicato il lavoro che ha concluso il suo percorso universitario. In questo momento difficile, Jonathan ha deciso di mettere momentaneamente da parte i sogni: sta lavorando stagionalmente, in attesa però di ripartire. “Per ora non vedo opportunità qui in valle, ma tengo comunque gli occhi aperti. Sono tanti anni che sono fuori e conosco meglio altre realtà. Potrei tornare in Nuova Zelanda o in Portogallo, terra che mi è rimasta nel cuore. O viaggiare ancora un po': le esperienze all'estero sono servite soprattutto a farmi capire quanto si può crescere confrontandosi con ciò che è diverso, anche se Ziano è e resterà sempre la mia casa”.

Monica Gabrielli



**VOLETE RACCONTARE
LA VOSTRA TESI DI LAUREA?**



**SCRIVETECI A
ELPAES@COMUNE.ZIANO.TN.IT**



AGLIO

Nome scientifico: Allium sativum - Famiglia: Liliacee



a cura di Maria Chiara Deflorian

L'aglio, oltre ad essere un buon alimento e condimento, è una grande medicina, tanto che nell'antichità gli Egizi lo elevarono al rango di divinità, mentre fu considerato una panacea da Ebrei, Greci e Romani. Nonostante tale fama, ai nostri giorni viene poco usato in fitoterapia, questo perché ora consideriamo sconsigliato il fatto che esso renda l'alito carico della sua essenza. È stato constatato però che la tintura madre non porta l'inconveniente dell'alito, conservando intatti tutti i vantaggi medicinali della pianta; è opportuno però che la sua assunzione venga seguita da una persona qualificata.

Erbacea perenne bulbosa e rustica, il cui fusto (80 cm) porta fino a metà larghe foglie lineari appuntite, a margine ruvido, e nella parte terminale un'ombrella fiorita avvolta in una brattea che la chiude a guisa di cappuccio. I fiori sono di colore biancastro o rosati. Il bulbo è composto, ricoperto da tuniche e formato da numerosi bulbilli a forma di spicchi. Intensamente coltivato in tutta Italia: altre varietà quali lo scalogno e l'erba cipollina si rinvencono anche allo stato spontaneo nei prati. In genere si usano i bulbi che, dopo la raccolta, vanno lasciati asciugare al sole e conservati in trecce o mazzi in locali asciutti: dell'erba cipollina vengono usate le foglie fresche (essiccate perdono le loro proprietà).

Proprietà

Oltre a olio essenziale, oligoelementi e sali minerali, il bulbo contiene vitamine A, B1, B2, PP e C. È uno dei più potenti battericidi naturali, oltre che espettorante, antisettico e ottimo ipotensivo; stimola il cuore, facilita la circolazione e la depurazione del sangue.

Impiego

Nel cibo e come infuso o decotto per curare dolori reumatici, catarri bronchiali, vermi intestinali, febbri, influenza e pressione alta. Esternamente può essere utilizzato finemente tritato per senapismi contro nevralgie oppure come cataplasma su calli e verruche; bagni e frizioni con il succo fresco; enteroclima con il decotto per vermi intestinali. L'estratto viene usato in molte preparazioni farmacologiche contro la pressione alta. Sull'impiego alimentare c'è poco da dire: l'aglio rappresenta forse l'aroma più conosciuto della cucina mediterranea ed è ingrediente indispensabile di numerose ricette.

Avvertenze

Controindicato a chi soffre di pressione bassa, dermatosi, irritazioni allo stomaco e all'intestino, alle gestanti e ai malati di fegato.

Curiosità

La tradizione popolare attribuiva all'aglio proprietà afrodisiache, oltre che la capacità di tenere lontani i vampiri e la

folia; veniva considerato un rimedio miracoloso, anche in caso di malattie gravissime quali il colera.

ALCUNI UTILIZZI

Unguento di aglio

10 spicchi di aglio, ½ bicchiere di olio

Riducete in poltiglia gli spicchi d'aglio, aggiungete l'olio d'oliva e mescolate energicamente. Utilizzate per pennellature nei dolori di ossa o anche per fare massaggi. Per ridurre calli e verruche basta applicare sulla parte interessata uno spicchio d'aglio schiacciato.

Decotto di aglio

5 spicchi di aglio, 1 tazza di latte
Sbucciate e schiacciate gli spicchi d'aglio e quindi fateli bollire nel latte

per 5 minuti. Bevete una tazza al giorno di decotto come rimedio contro l'arteriosclerosi.

Bruschetta piemontese

4 fette di pane casereccio o integrale, 4 fettine di lardo, 4 spicchi di aglio, pepe. La bruschetta in Piemonte viene chiamata soma e in tutta la regione viene presentata con diverse varianti, tra cui la più semplice prevede solo il pane strofinato d'aglio e insaporito con poco sale, pepe e poco olio. Per preparare la soma come nel Biellese, strofinate invece il pane con l'aglio (uno spicchio per ogni fetta!), poi tagliate a metà le fette di pane e farcite con una fettina di lardo. Tostate sulla graticola o nel forno le somme finché il lardo si scioglie, poi servite subito accompagnando con un bicchiere di Barbera.

Bagna cauda

50 g di burro, 200 g di olio di oliva, 100 g di acciughe pulite, 5-6 spicchi di aglio. Tipica salsa piemontese, nella quale vengono intinte verdure crude come sedano, peperoni, cardi, finocchi, ravanelli. Una sua caratteristica è quella di essere servita quasi bollente, possibilmente in un recipiente di coccio su apposito fornello scaldavivande.

Tritate molto finemente l'aglio dopo averlo mondato dalle tuniche esterne e ponetelo, insieme con il burro e l'olio, a cuocere senza che indorì; quindi aggiungete le acciughe pulite mescolando finché si sciolgono. Fatto ciò la salsa è pronta per essere servita (attenzione a non farla bollire). Si può aggiungervi, a piacere, qualche fettina di tartufo.

N.B. Tutte le notizie e le ricette che ho utilizzato per questa rubrica sono state tratte dai libri "Dolci cure e rimedi con erbe e piante medicinali" di Carlo Signorini e "Erbe buone per la salute" edito da Demetra.

QUANDO DEGASPERI CHIESE LA “TREGUA DI NATALE”

Un recital per raccontare fatti e aneddoti tratti dal libro di Luigi Sardi sullo statista



Nel novembre del 1914 Alcide Degasperì si recò a Roma per suggerire a Papa Benedetto XV di scrivere ai governi in guerra per chiedere la “tregua di Natale”. Il Papa scrisse la lettera, ma la tregua non prese corpo. Solo sul fronte delle Fiandre, tedeschi e inglesi si accordarono per non sparare il 25 dicembre, e fu il giornale di Degasperì, “Il Trentino”, a raccontare il momento dell'incontro nella terra di nessuno fra i soldati, la sepoltura dei caduti, lo scambio di doni, il gioco del pallone, il rancio in comune, il silenzio delle armi che continuò per l'intera giornata.

Questo avvenimento, non molto citato dagli storici, è uno dei fatti che il libro “1914. Degasperì e il Papa” edito da Curcu & Genovese lo scorso anno, riporta nel dettaglio. Un libro che è stato al centro di un interessante appuntamento tenutosi presso la Sala della cultura lo scorso 4 gennaio. Alla presenza dell'autore, Luigi Sardi, è stato, infatti, rappresentato un recital che da esso ha preso origine.

Come è noto, all'inizio si pensava che la guerra dovesse durare solo pochi mesi, ma già verso la fine del 1914, il conflitto si rivelò una strage destinata a non finire molto presto.

Nei giorni che segnarono l'inizio della Grande Guerra, Degasperì scrisse il famoso articolo dal titolo “L'Orà di Dio”, l'unico documento giornalistico nell'Europa già in fiamme, a non esaltare la guerra. Oltre a questo, tra gli altri episodi narrati dai giornali del tempo e riportati nel libro di Sardi, è interessante segnalare, per esempio, l'incontro a Roma di Degasperì nell'aprile del 1915 con Sidney Sonnino, allora ministro degli esteri, nel tentativo di “cedere” il Trentino all'Italia senza la guerra. Inedite, poi, fino ad ora, le testimonianze dal fronte Galiziano, lungo il fiume San e sui Carpazi, di Taulero Zulberti all'epoca ufficiale dei Kaiserjäger e poi direttore a Trento del giornale “L'Alto Adige”.

Il libro è un lavoro rigorosamente basato sui giornali dell'epoca, “Il Trentino”, “Il Popolo”, “L'Alto Adige”, il “Risveglio Tridentino”, poi divenuto “Risveglio Austriaco” e “L'Osservatore Romano”. Tanti argomenti di spiccato interesse. Si narra la guerra dei trentini in divisa austriaca, l'impegno pacifista di Degasperì, la scelta di Mussolini che, direttore dell’“Avanti!””, da pacifista diventò interventista. Furo- no, infatti, i servizi segreti francesi che, pagandolo, gli permisero di mettere in piedi il giornale interventista



“Il Popolo d'Italia”. C'è anche il “tradimento” di Cesare Battisti, che dal 1904, pur deontologicamente contro il suo essere giornalista, collaborò con lo Stato Maggiore del Regio Esercito, passando informazioni politiche e militari raccolte nelle fortificazioni del Trentino.

Elisabetta Vanzetta

VILLA FLORA:

CHIUSA LA PRIMA MOSTRA

Con oltre 4.000 visitatori, tra i quali 490 studenti delle scuole locali, in 100 giorni effettivi di apertura si è chiusa il 31 gennaio la mostra “Fiemme nella Prima Guerra Mondiale - La speranza di una rapida vittoria, Galizia 1914”, inaugurata lo scorso 2 agosto a Villa Flora. Si è trattato della prima edizione di un progetto a lungo termine pensato per coprire tutto il centenario della Grande Guerra: quest'estate verrà proposta l'esposizione legata al 1915.



PACE IN GUERRA

L'amore durante un conflitto raccontato da Giacomo Anderle e Alessio Kogoj

È stato presentato lo scorso lunedì 29 dicembre, presso la Casa Parrocchiale, lo spettacolo "Pace in guerra" della compagnia trentina I Teatri Soffiati. Una storia di guerra, ma anche una storia d'amore.

La guerra, la Prima Guerra Mondiale, è quella combattuta in trincea, negli assalti e nelle attese. La guerra raccontata dai giornali, dai manifesti, dalla propaganda. L'amore è quello di due ragazzi innamorati che non si ferma davanti agli scoppi delle bombe e che non ha bisogno di messaggi o appuntamenti.

La storia è quella di Michele, detto Micio, e di Nella, lontani per l'odio dei "grandi", ma uniti dal desiderio del loro piccolo/grande amore. Ed è proprio questo desiderio d'amore a spingerli verso una radicale scelta di pace. Nella notte i pensieri dei due prendono il sopravvento sulle parole e la loro comunicazione riesce grazie alle sensazioni e alle emozioni: tante voci, insieme alle loro due, unite nell'unica voce della poesia che può essere tanto dolce e consolatoria, quanto vera, cruda e dura.

"Pace in guerra" si è rivelato un racconto

su più piani, in cui la storia della Grande Guerra s'intreccia a quella dei due giovani che non vogliono rinunciare alla loro fragile eppure straordinaria umanità, che non accettano confini né distanze, che vogliono resistere alla normale assurdità dell'odio. Con le loro scelte i due testimoniano come la pace non sia una questione di parole, slogan, bandiere, ma di azioni personali, concrete, rischiose, spesso silenziose e sconosciute.

Sul palco i bravi Giacomo Anderle e Alessio Kogoj che hanno mostrato come alla follia della guerra si può opporre solo il fragile coraggio dell'amore. Importante il contributo di emozioni di altre voci: quella fuori campo di Barbara Bertoldi, quella della musica e quella delle luci disegnate da Mariano Detassis.

Uno spettacolo originale e coinvolgente, emozionante espressione dell'anima profonda della storia, complemento perfetto alle più strettamente tradizionali altre iniziative dedicate quest'anno alla Prima Guerra Mondiale.

Elisabetta Vanzetta



ES IST VERBOTEN ZU VERGESSEN

Per ricordare

(Letizia)

Tante, troppe cose
l'uomo non deve dimenticare.
Per non dimenticare la Shoà,
per non dimenticare il fratello negro
schiavizzato torturato martoriato,
per non dimenticare la crudeltà dei cuori,
per non dimenticare il pianto innocente
di un bimbo fra braccia tenere inerti,
per non dimenticare lo sguardo della
sofferenza,
per non dimenticare il vuoto dell'ignoranza
l'arroganza delle serpi....
Tropo l'uomo ha da ricordare;
Per non riviverlo
per non farlo rivivere
per non ricreare l'Inferno
né alimentarne le fiamme.
Furore del delitto
terrore della mente
ubriacatura del potere
misericordia avvilita
paura di Essere!
Tropo l'uomo ha da dissepellire
da riportare in vita da una morte ingiusta:
La dignità il rispetto l'amore,
la fierezza di essere Uomini.



È VIETATO DIMENTICARE

Un paio di scarpette rosse

(Joyce Lussu)

C'è un paio di carpette rosse
numero ventiquattro
quasi nuove:
sulla suola interna si vede ancora la marca di
fabbrica

"Schulze Monaco".

C'è un paio di scarpette rosse
in cima a un mucchio di scarpette infantili
a Buckenwald
erano di un bambino di tre anni e mezzo
chi sa di che colore erano gli occhi
bruciati nei forni
ma il suo pianto lo possiamo immaginare
si sa come piangono i bambini
anche i suoi piedini li possiamo immaginare
scarpa numero ventiquattro
per l'eternità
perché i piedini dei bambini morti non
crescono.

C'è un paio di scarpette rosse
a Buckenwald
quasi nuove
perché i piedini dei bambini morti
non consumano le suole.



RICERCHE TOPONOMASTICHE A ZIANO, PANCHIÀ E TESERO

di Carlo Zorzi

Qualcuno si chiederà: cos'è la *toponomastica*? E perché è importante? Consultando un comune dizionario, alla voce *toponomastica* si legge: ramo della linguistica che raccoglie i nomi di luogo e ne studia origine e significato. A questa disciplina la Provincia autonoma di Trento dedica da anni una grande attenzione. In particolare, con le leggi provinciali n. 2 del 1980 e n. 16 del 1987, ha istituito il progetto "Dizionario Toponomastico Trentino", che ha lo scopo di promuovere la raccolta e lo studio dei toponimi del Trentino, favorirne la conoscenza, la pronuncia e l'uso, spiegarne il significato e, ove possibile, l'origine storica. Dal 1990 a oggi la Soprintendenza ha curato la pubblicazione di quindici volumi riguardanti i toponimi raccolti in qua-

ranta paesi sparsi in tutto il Trentino, oltre a tutti i territori della Val di Fassa, della Val di Ledro e della Vallarsa, catalogando complessivamente circa 43.000 toponimi. Tuttavia, finora, nessun volume ha avuto per oggetto qualcuno dei comuni di Fiemme.

Per questo i ricercatori Carlo Zorzi, Italo Giordani, Carmelo Delladio e Bruno Zanol, preso atto della situazione, si sono informati presso la Soprintendenza per i Beni librari e archivistici della P.A.T., sentendo in particolare la dott.ssa Lidia Flöss, per capire come si potrebbe procedere, affinché anche per Fiemme si cominci a pubblicare qualche volume, giacché le ricerche sono ormai completate da tempo in tutti i paesi, come si evince dalla seguente tabella.

Comune	Rilevatore	Superficie (in ettari)	Toponimi	Periodo di rilevazione
Capriana	Winkler Daniele	1.305	249	1991-1993
Carano	Delvai Stefano	1.316	579	1995-1996
Castello-Molina	Capovilla Pio	5.448	859	1994-1995
Cavalese	Furlan Silvia	4.535	884	1996-1998
Daiano	Delladio Mauro	952	358	1988-1989
Moena	Istituto Culturale Ladino	8.270	1.985	1982-1984
Panchià	Zanol Bruno	2.024	430	1995-1996
Predazzo	Boninsegna Arturo	10.983	1.326	1981-1982
Tesero	Delladio Carmelo, Giordani Italo	5.040	816	1985-1986
Valfloriana	Capovilla Pio	3.950	1.046	1997-1999
Varena	Dezulian Giuseppe, Longo Bianca	2.322	338	1999-2001
Ziano	Zorzi Carlo	3.576	1.289	1996-1998

ZIANO E DINTORNI (agosto 1937). Si notano gli abitati di Ròda, Bosin e Sanolin de sóra. In alto, i Pàscoli da là into, a destra i Pàscoli da là fòra. Sul fondovalle numerosi sono i campi coltivati, in misura inferiore le colture a prato



Dal colloquio è emerso che le attuali condizioni economiche in cui versa il dipartimento, non consentono più di seguire gli abituali percorsi per le pubblicazioni, poiché la Soprintendenza non è più in grado di curarne le edizioni e di sostenerne i costi. Per questo, recentemente, alcune località hanno superato le suddette difficoltà, coinvolgendo direttamente le amministrazioni comunali interessate dalle operazioni.

I ricercatori di Tesero, Panchià e Ziano hanno informato direttamente i rispettivi sindaci, allo scopo di sondare il terreno e capire se vi siano la volontà e le condizioni economiche per giungere alla pubblicazione di un unico volume, che raccolga le tre distinte ricerche, riunendo così, in maniera simbolica, i tre paesi dell'antica Regola di Tesero dopo oltre 235 anni. Ne è emersa una forte volontà di dare seguito all'operazione sovracomunale, finalizzandola alla conservazione e divulgazione di un comune patrimonio storico, da riconsegnare alle famiglie e alle collettività dei nostri giorni.

Per questo nei giorni scorsi si è tenuto a Tesero un importante incontro, durante il quale si è parlato della tematica. Vi hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni di Tesero, Panchià e Ziano. Erano presenti il sindaco di Tesero Francesco Zanon, il suo vice Alan Barbolini, l'assessore Innocenza Zanon e i ricercatori Carmelo Delladio e Italo Giordani, il sindaco di Panchià Bruno Defrancesco con l'assessore Stefano Tomasi e il ricercatore Bruno Zanol, mentre Ziano era rappresentato dal sindaco Fabio Vanzetta e dal ricercatore Carlo Zorzi. Ospi-

denza per i Beni librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento.

Nell'incontro, si è chiarito che la Soprintendenza si assumerà l'incarico di procedere alla coordinazione dell'opera nel suo insieme, e con il proprio personale si occuperà di predisporre l'introduzione linguistica, le note geografiche e la necessaria introduzione storica,

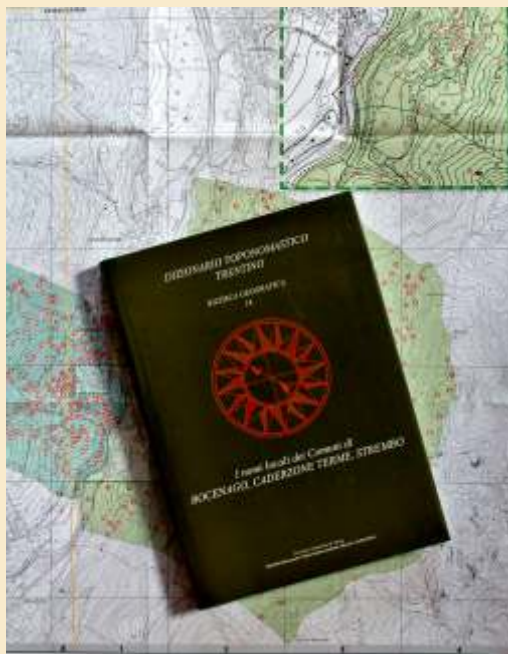
curando in regia diretta i servizi fotografici sui tre paesi, a corredo della pubblicazione. I Comuni avranno cura di predisporre, nei rispettivi bilanci di previsione, i finanziamenti necessari a sostenere le spese di stampa e distribuzione. Infine si è delegato come capofila il sindaco di Tesero, con il compito di tenere i contatti con la Soprintendenza, coordinare le azioni congiunte con i colleghi di Panchià e Ziano e compiere tutte le formalità che si renderanno necessarie e opportune.

L'opera, che vedrà la luce nell'anno in corso o, al più tardi, nei primi mesi dell'anno prossimo, sarà distribuita a tutte le famiglie residenti nei tre paesi. In base ai dati forniti dagli uffici comunali, al 31 dicembre 2013 si contavano 1171 famiglie a Tesero, 335 a Panchià e

699 a Ziano, per un totale di 2205 nuclei.

La dott.ssa Flöss a sua volta, si è resa disponibile, nel corso del 2015, a tornare in valle per illustrare i particolari del progetto, in uno o più incontri pubblici, una volta che l'iter avrà superato la fase iniziale.

Tutti i convenuti hanno manifestato soddisfazione per l'avvio dell'operazione attesa da tempo, e si sono detti fiduciosi del suo buon esito, con la convinzione di aver contribuito al recupero di un importante spaccato di storia locale.



Una pubblicazione del Dizionario Toponomastico Trentino riguardante alcuni paesi della Val Rendena



IL CIRCOLO ANZIANI DIVENTA CIRCOLO DI PROMOZIONE SOCIALE

L'assemblea dei soci approva il cambiamento. 319 attualmente gli iscritti

Il 31 gennaio si è svolta l'assemblea ordinaria del Circolo pensionati e anziani di Ziano per presentare il bilancio del 2014. Sono stati nominati presidente dell'assemblea il signor Gilio Zorzi e scrutatori Beppino Vanzetta e Maurizio Vanzetta. La presidente Valeria Paluselli ha ringraziato i presenti per la loro partecipazione, passando poi a ricordare i soci deceduti nel 2014 con un minuto di silenzio. In seguito ha elencato le manifestazioni organizzate, ringraziando calorosamente i numerosi collaboratori che fanno sì che ci sia sempre un buon risultato.

Ad oggi il numero dei soci è di 319, considerato un ottimo traguardo. È stato anche presentato il bilancio, approvato per alzata di mano. Un ringraziamento alla signora Loredana Castagna (dimissionaria per motivi familiari): il suo lavoro di segretaria è stato apprezzato anche dai revisori dei conti. Proseguendo, la presidente ha fatto un appello ai soci presenti, chiedendo consigli e nuove idee per creare delle attività ricreative e socialmente utili. Sperando che questo appello sia accolto, il direttivo valuterà la proposte.

È stata poi aperta l'assemblea straordinaria per chiedere ai soci l'adesione all'ANCESCAO (Associazione Nazionale Coordinamento Circoli Pensionati e Anziani) e quindi l'approvazione delle modifiche al nuovo statuto con l'adeguamento alle leggi provinciali. Il signor Adamoli, responsabile di zona, ha illustrato i vantaggi del cambiamento da "Circolo Pensionati e Anziani" a "Circolo di Promozione Sociale". Ci sono stati degli interventi per avere delle chiarificazioni e dopo un'animata discussione e valutazione si è passati alla votazione per alzata di mano: 6 con-



trari, nessun astenuto e tutti gli altri favorevoli all'adesione. La Presidente ha ringraziato tutti i soci per aver capito l'importanza del poter lavorare in sicurezza.

Se ci fossero dei soci non ancora convinti, la presidente è pronta a parlarne, con l'intento di riuscire a soddisfare tutte le proposte e le esigenze dei soci per raggiungere una buona armonia.

La presidente - Valeria Paluselli



LA LETTERA DELLA SEGRETARIA AMMINISTRATIVA

Le dimissioni di Loredana Cavestri Castagna

A tutti gli abitanti di Ziano e ai soci del Circolo Anziani non presenti all'assemblea generale del 31.01.2015, comunico quanto esposto nella stessa. Sono Loredana, coinvolta a inizio 2014 nel direttivo del Circolo Anziani del nostro paese, ruolo accettato perché mi sembrava premesse a tutti evitare la chiusura di una struttura importante per Ziano.

Il mio pensiero sul volontariato è il seguente:

Penso che le azioni di volontariato debbano essere sempre svolte gratuitamente e portate avanti con onestà e trasparenza e che sia necessario, inoltre, fare attenzione e vigilare affinché il volontariato non venga utilizzato quale occasione di guadagno. Ritengo che tutte le azioni rivolte al prossimo siano una responsabilità da esercitare e non un utilizzo del proprio potere sugli altri. Ho sempre cercato di muovermi in questo modo e sono stata molto felice quando, parlando con Valeria, la nostra Presidente, ho scoperto che condivide i miei principi. Mi è stato assegnato dal direttivo l'incarico di segreteria amministrativa. Ho iniziato il lavoro senza alcun aiuto, ma con volontà e umiltà ho chiesto a persone giuste, anche esterne al circolo, informazioni che mi sono servite man mano a migliorare ciò che facevo. Io e Valeria abbiamo partecipato a diversi incontri promossi dalla Comunità di Valle, siamo andate a Trento presso gli uffici del Centro Servizi Volontariato e dell'Ancescao (Associazione Nazionale Coordinamento Circoli Pensionati e Anziani), dove abbiamo appreso l'utilità di passare da attività culturale ad attività di promozione sociale, stato che permette ai circoli il riconoscimento di importanti esenzioni fiscali e altri supporti organizzativi, normativi, assicurativi e ricreativi. Ho sempre lavorato con passione e senza cercare visibilità, con l'intento di non disturbare chi già da anni era presente nel circolo. Sono dimissionaria perché il mio ruolo ha preso quasi tutto il mio tempo libero, ma eventualmente, con un impegno minore e l'esperienza maturata come segretaria amministrativa potrei essere utile a tutti i soci come revisore dei conti, ruolo delicato e di garanzia per i soci.

Con l'occasione, ringrazio mio marito per la sua pazienza e per avermi sostenuta e sempre incoraggiata a proseguire.

Ringrazio voi per avermi ascoltato e vi saluto cordialmente.

Loredana Cavestri Castagna

“INSIEME A TEATRO” SI È CHIUSA CON SUCCESSO

Tra gli spettacoli anche “Retrosцена di guerra, mi ricordi?”

L'8ª rassegna “Insieme a Teatro” si è conclusa in bellezza con lo spettacolo “Cabaret 2015”, di e con Mario Cagol: quasi due ore di sano divertimento molto gradito dal pubblico. Il ricordo della scuola di un tempo e la parodia della scuola di oggi con ragazzi frequentemente assorti solo nella comunicazione multimediale, la traslazione in dialetto trentino in chiave comica di pezzi di letteratura classica, dalla Divina Commedia di Dante a Romeo e Giulietta di William Shakespeare. Il tutto accompagnato da brevi stacchi musicali e dalla sapiente “spalla” Andrea Lelli. È doveroso un ringraziamento a tutto il pubblico che anche quest'anno ci ha seguito numeroso, alla Parrocchia e a Luigi Zanon per la preziosa collaborazione tecnica e alla Famiglia Cooperativa per il sostegno economico.

A conclusione del percorso, voglio però tornare in particolare sul secondo appuntamento della rassegna, proposto il pomeriggio del 23 novembre dall'Associazione culturale Ziano Insieme: “Retrosцена di guerra: mi ricordi?”. Si tratta dello spettacolo per “riflettere e pensare” che abitualmente viene inserito nella rassegna tra gli altri di genere brillante.

Questa volta gli attori non facevano parte di qualche affermata compagnia, bensì del Gruppo Giovani di Ziano, coordinati da Stefano Dellasega, Anna e Alessia Baudin, Lucia Vanzetta e Suor Giovanna e con l'impeccabile e sapiente regia di Alessandro Arici. Un lavoro di gruppo già presentato con grande successo al pubblico di Ziano a inizio maggio 2014, dopo l'esordio dei ragazzi con i musical “Don Bosco” del 2012 e “Magari mi metto a dieta” del 2013.

Sala parrocchiale gremita, pubblico attento e silenzioso, emotivamente coinvolto nell'assistere a questo spettacolo, frutto di un lungo lavoro di preparazione iniziato nell'autunno 2013. La ricerca di un tema e la proposta del Comune di Ziano con la ricorrenza del Centenario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale: una sfida non facile, ma raccolta con entusiasmo. La “Grande Guerra”: trincee, morte, scoppi, bombe, confusione, odio; ma non era veramente quel lato che i giovani volevano ricordare,



quanto i retroscena di tutto quello che la guerra ha rappresentato. Una creazione collettiva impegnativa frutto di accurate ricerche di materiale in cantine, soffitte, musei (tra cui quello di Ermanno Deflorian), la consultazione di diari, lettere e filmati, ascolto di canzoni e storie di vita raccontate da familiari e vicini, storie avvincenti, incredibili, a volte tristi, altre umoristiche, ma soprattutto vere, confermate dal giovane storico Luca De Marco.

Ecco quindi il susseguirsi delle scene struggenti, la lettura dei diari, le domande dei bambini sul perché della guerra, lo scorrere dei filmati dell'epoca, l'inspiegabile patriottismo che spinge alla battaglia, le donne in attesa, i soldati in cerca di buone notizie, scene intercalate da altre di sana ilarità di vita quotidiana. Significativo il confronto sull'uso del cannone, oggi usato per sparare la neve mentre 100 anni fa procurava la morte. Particolar-



mente suggestive le luci e gli effetti sonori che hanno contribuito a rendere lo spettacolo carico di emozioni fino alla scritta finale apparsa sullo schermo: “22 milioni di morti che la Grande Guerra ha provocato oltre alle immani sofferenze. Facciamo in modo di imprigionare la guerra e liberare la pace”.

Un lungo applauso del pubblico ha sottolineato l'apprezzamento per quest'impegnativo lavoro del Gruppo Giovani che, con gli stimoli e la regia di Alessandro Arici, ha saputo dare il meglio di sé, creando gruppo e amicizia. Alessandro ha sottolineato nel suo intervento di presentazione che troppo spesso si sente parlare male dei nostri giovani, ma la maggioranza di essi è costituita da ragazzi come i 25 che hanno creduto in una proposta, costruito questo spettacolo e, con il sostegno economico della Cassa Rurale di Fiemme, lo hanno portato a termine con convinzione.

Chi ha detto che a Ziano non esiste una Compagnia Teatrale? Come direttivo di Ziano Insieme siamo stati veramente soddisfatti di aver inserito nella nostra rassegna questo spettacolo, dando spazio ai nostri ragazzi, che da spettatori (molti di loro assistevano in prima fila alle commedie nelle passate edizioni) sono diventati attori. A tutto il gruppo e ai coordinatori, al regista va il nostro ringraziamento per questo straordinario evento culturale, auspicando che questa esperienza di gruppo possa proficuamente continuare in futuro.

Emilio Partel

Associazione culturale Ziano Insieme



INCENDIO VALFIEMME LEGNAMI

A volte è bello poter raccontare anche delle cose positive. O meglio, un incendio non è di sicuro una buona notizia, ma quello che si è sviluppato nelle prime ore della notte del 3 febbraio presso la ditta Valfiemme Legnami poteva avere conseguenze ben più gravi.

In primis la fortuna ha giocato a favore, visto che in piena notte è passato un camionista che andava al lavoro (Marcello Zanon "Minci") il quale si è accorto della coltre di fumo che inondava quella parte del paese. In seconda battuta bisogna riconoscere il senso civico dell'uomo, che si è preso la briga di fermarsi per dare un'occhiata, accorgendosi del principio di incendio che si sviluppava sul lato sud del capannone dell'ex segheria. Prontamente ha telefonato al centralino del 115 che, a sua volta, ha inoltrato la chiamata ai pompieri di Ziano.

Infine un po' di merito è giusto prendercelo anche noi, perché un ritardo anche di una sola decina di minuti poteva far sì che il fuoco si propagasse dalla parte di capannone compartimentato al deposito di tutto il legname dell'azienda, con conseguenze immaginabili.

Prontamente sono intervenuti i proprietari della Valfiemme Legnami, i signori Giacomuzzi, suppor-



tando i Vigili del Fuoco nelle operazioni. Dopo l'arrivo anche dei Corpi di Predazzo e di Panchià, nonché dell'ispettore distrettuale, verso le ore 5.00 del mattino, la situazione si è potuta dichiarare risolta.

I pompieri di Ziano comunque hanno lavorato ancora un'oretta per la bonifica del luogo ed hanno garantito un presidio di sorveglianza fino alle 7.30.

L'incendio, come detto, si è sviluppato in una parte distinta del capannone, in un locale seminterrato dedicato alla macchina "cippatrice" e ai quadri elettrici, dovuto presumibilmente ad un surriscaldamento o ad un corto circuito.





I danni sono stati comunque ingenti, anche considerando che l'azienda dovrà subire un fermo forzato della produzione. Nonostante tutto poteva andare peggio, e questo è un dato di fatto.

PIANO DI ALLERTAMENTO

Riallacciandoci ai fatti sopra descritti, vogliamo descrivere la procedura che segue il centralino 115 di Trento nel diramare le chiamate ai Corpi locali o ad altre entità. Esiste un vero e proprio piano di allertamento per ciascun Comune del Trentino in funzione dell'evento che si può verificare (incendio piccolo-medio-grande, soccorso tecnico, incidente, o qualsiasi altro episodio).

In base ad uno schema studiato a tavolino, automaticamente, la centrale di Trento provvede a diramare i singoli allarmi, andando ad interessare per esempio i Corpi limitrofi di Predazzo o Panchià in casi di rilevante entità, chiamando l'ispettore distrettuale, ove necessario, e ricercando e facendo confluire in loco i mezzi di valenza sovracomunale o le attrezzature specialistiche che si trovano sul territorio, partendo da quelle presenti il più vicino possibile all'intervento; frequente è per esempio l'uso dell'autoscala distrettuale, oppure di moduli elitrasportabili per incendi boschivi, pinze idrauliche, ecc.

Durante un intervento rimane comunque costante la comunicazione fra chi opera sul posto, coordinati dal R.O.S. (responsabile delle operazioni di soccorso, che di norma è il comandante del Corpo interessato) e l'operatore presente alla radio della caserma del paese. A sua volta la stessa caserma è in continuo contatto con il centralino di Trento, al quale può diramare qualsiasi ulteriore richiesta di supporto di uomini e mezzi. Recentemente, inoltre, è entrato in vigore il

nuovo piano d'emergenza comunale, al quale si darà risalto con i prossimi numeri di "El Paes".

NUOVO CARRO COMANDO

Come detto, esistono parecchi mezzi in dotazione ai Corpi dei VVF di valenza sovracomunale. Lo sono per esempio i mezzi di proprietà del distretto di Fiemme, come l'autoscala, l'autogru, oppure anche molte attrezzature specialistiche. La maggior parte di questi equipaggiamenti si trova presso la sede distrettuale di Cavalese, oppure presso il magazzino di Trento, ma capita anche che siano affidati ad un singolo Corpo, che si prende l'onere di gestirli, di mantenerli, nonché di provvedere a farli confluire urgentemente nel luogo interessato da qualche calamità. È notizia recente il fatto che al Distretto di Fiemme sia stato attribuito dal Piano antincendio provinciale un nuovo veicolo denominato "Carro Comando", il quale, a seguito della decisione dell'assemblea dei comandanti, verrà affidato proprio al Corpo di Ziano. È un furgone di medie dimensioni, dotato di una serie di attrezzature per la gestione di eventi di particolare entità. Vi troverà posto un piccolo ufficio provvisto di computer, collegamenti radio e internet, mappe, strumentazioni tecnologiche varie, necessarie ad affrontare situazioni gravi o che necessitino di particolare coordinamento. A bordo inoltre troveranno posto una serie di bombole d'aria per gli autoprotettori. Il nuovo furgone (che vediamo nella foto in fase di allestimento) sarà di proprietà del Distretto di Fiemme, ma troverà posto nella nostra caserma. Sarà nostra cura la sua conservazione e sarà nostro onere quello di portarlo in emergenza sul luogo ove è necessario. A tal fine è in fase di addestramento un'apposita squadra di pompieri del Corpo.





49° TROFEO CAP. LEONE BOSIN E 5° MEMORIAL ROSARIO LONGO 4 FEBBRAIO 2015

Si rinnova l'appuntamento con il prestigioso Leone Bosin, che quest'anno è giunto alla sua 49^a edizione. La gara ormai è stata stravolta dalla sua formula originale: nelle prime edizioni era una gara di sci di fondo di 18 km, poi venne trasformata in staffetta alpina. Prevedeva una squadra di tre atleti (sci di fondo su lunga distanza, una salita con un discreto dislivello e una discesa libera lungo la pista della ex Belvedere). Molto partecipata (si raggiunse anche il numero di 71 squadre), era considerata una delle gare di maggior prestigio a livello nazionale.

Ora i tempi sono notevolmente cambiati e il calendario delle gare è molto fitto, il ritmo di vita molto più frenetico con impegni che si accavallano sempre di più, col risultato che questa nostra storica gara non ha più i grandi numeri di partecipanti di una volta. Quest'anno ad esempio il numero dei partecipanti è stato esiguo. Un grazie particolare va agli atleti che hanno voluto onorare questo storico trofeo a cui noi teniamo molto perché fa parte della storia del nostro gruppo, con la speranza che ritorni ad essere una gara di grande prestigio e che valga sempre la pena, come è stato per queste 49 edizioni, di spendere il tempo per organizzarla insieme agli amici del Gruppo di Tesero.

Per la cronaca, il Trofeo è andato agli Alpini di Tesero, nonostante il gruppo Alpini di Vermiglio sia stato più numeroso (le classifiche si trovano pubblicate anche su internet nel sito degli Alpini di Tesero www.anatesero.it)

Al Leone Bosin non ci siamo classificati perché gli atleti del nostro gruppo erano troppo pochi, mentre al Memorial Rosario Longo ci siamo classificati al 7° posto.



Un grazie va a tutti i collaboratori che si sono dedicati all'organizzazione della gara, con la speranza che la 50^a edizione sia di sprone per avere molti partecipanti.

GIORNATA DEGLI ALPINI CON GLI ASILOTI DELLA SCUOLA MATERNA



Per un concatenarsi di eventi il nostro tradizionale appuntamento con la Befana alpina non si è svolto perché, di comune accordo con le maestre, abbiamo ritenuto che la data del 14 gennaio fosse ormai troppo avanti per essere legata alla ricorrenza. Abbiamo rinunciato alla Befana, ma non all'incontro con i bambini e al tradizionale regalo che il Gruppo Alpini di Ziano fa alla scuola in segno di vicinanza al mondo dei nostri piccoli.

La nostra scuola si sa gestire al meglio nonostante i continui tagli di finanziamenti per i motivi che tutti conosciamo, tanto che molta attrezzatura viene fornita a rotazione tra le varie scuole e in base alle reali necessità. Parlando con le maestre ho notato come siano soddisfatte del fatto che gli alpini sono sempre presenti anche economicamente.

Quest'anno oltre ai soliti pacchettini per i bambini (un ringraziamento va senz'altro a Giovanna e alle sue colleghe della Famiglia Cooperativa che hanno preparato i pacchettini per una sessantina di bambini), abbiamo regalato un videoproiettore (si è badato alla qualità del prodotto più che alla presenza di una miriade di funzioni che poi in realtà nessuno mai userà) che per le attività delle maestre è sempre un valido aiuto. Ci siamo congedati da loro sempre in un clima di grande affetto per gli Alpini. Alla prossima!

CANTIERE DEGLI ALPINI DI ROVERETO SULLA SECCHIA

Continuano con grande soddisfazione della Sezione di Trento i lavori del palazzetto che gli Alpini del Trentino stanno costruendo a Rovereto sulla Secchia in Emilia. Per noi è un doppio vantaggio perché stiamo mandando a più riprese i nostri soci nel cantiere a fare i lavori di rifinitura. Il responsabile dei lavori, il consigliere sezionale Renzo Merler, ormai ci ha preso come punto di riferimento per la prosecuzione del cantiere perché i nostri volontari hanno dato ai lavori una spinta non indifferente.

Grazie a quelli che in questi mesi si sono adoperati per questa importante opera e a quelli che andranno in futuro. Ricordo che se ci sono persone che vogliono dare una mano per qualsiasi tipo di mansione sono sempre ben accette.

Le fotografie sono disponibili sul sito della Sezione di Trento.

APPUNTAMENTI PER LA PRIMAVERA

Il Direttivo si è prefissato degli obiettivi da raggiungere in primavera: in primo piano la manutenzione che era stata rimandata per troppo tempo della Baita dell'Alpino a Sadole, dove c'è da sostituire un'ala del tetto della cucina completamente marcia, nonostante sia in larice, e da rinfrescare il muro interno della baita vicino al pavimento perché l'umidità ha rovinato la malta. Inoltre c'è l'intenzione di seguire il progetto di risistemazione di alcuni sentieri nel circondario di Sadole, oltre ad altri progetti che il Gruppo vorrebbe portare avanti... sempre con l'aiuto prezioso dei soci che vorranno dare una mano.

Si ricorda ai soci che sono disponibili i bollini per l'anno 2015 (chiedere al direttivo che provvederà a fornirli in breve tempo).

FRAMMENTI DI STORIA DEL GRUPPO

Alcune volte mi capita di riprendere in mano il libro del nostro ormai andato avanti da parecchi anni Aldo Zorzi e leggere della storia del nostro Gruppo, ormai più di 65 anni di storia fatta da uomini eccezionali che sia per le loro gesta atletiche sia per la loro grande generosità hanno portato lustro e grande considerazione da parte di tutta la gente che ci ha sempre sostenuto. Grandi sportivi in tutte le discipline sia invernali che estive, incredibili gesta di solidarietà che gli Alpini hanno portato in giro per l'Italia in occasione di calamità naturali (terremoto in Friuli, alluvione a Farigliano, terremoto in Emilia), raccolte fondi per emergenze varie e varie attività sul nostro territorio. Momenti importanti per gli Alpini di tutta Italia sono le adunate, grandi eventi che rappresentano tutto il mondo degli Alpini, in armi e soprattutto in congedo. La più bella sfilata che ci sia in Italia la fanno gli oltre trecentomila alpini che ogni anno in città diverse (quest'anno toccherà a L'Aquila) sfilano per le vie della città portando per una settimana una ventata di vitalità che molte città ormai assuefatte alla caotica vita quotidiana non hanno mai provato. Ma per avere una più fedele testimonianza chiederò aiuto ad un Alpino che ha accumulato molta esperienza nel Gruppo di Ziano e in materia di adunate. Avrei potuto andare anche da altri soci che ne potrebbero raccontare tante, ma questo potrà accadere in altri momenti sperando che questa esperienza del giornale *El Paes* continui anche nei prossimi anni. L'Alpino che mi è venuto in aiuto è Giancarlo Zorzi (del Max). È stato anche negli anni scorsi capogruppo degli Alpini di Ziano e organizzatore di moltissime adunate a cui ha partecipato il Gruppo. Sono andato a trovarlo a casa sua e ha accettato volentieri di raccontarmi la sua esperienza nel gruppo e, argomento che mi interessava particolarmente, le trasferte alle Adunate Nazionali. La sua naja è terminata nel 1963 (fatta molti mesi assieme a Marino Vanzetta "Pirli") e un paio di anni dopo ha cominciato a partecipare alle adunate, con una prima partecipazione a Trieste nel 1965.

Negli anni seguenti le ha fatte quasi tutte, ad esclusione di Bologna e Cuneo, per impegni di lavoro, curandone comunque l'organizzazione, prenotando pullman, individuando le zone per il campo tende, tenendo i contatti con gli organizzatori e la sezione...

Per alcuni anni ha seguito la trasferta degli Alpini di Ziano con il suo camioncino delle bibite. Assieme al suo amico Jack arrivavano al campo dove erano situate le nostre tende e organizzavano lo spiedo per fare la porchetta. Una delizia! Come capogruppo ha avuto l'onore e l'onore di aver fatto il punto spaccio di gastronomia tipica all'Adunata di Trento (1987), dove per due giorni gli



Alpini di Ziano hanno somministrato panini di ogni sorta e birra in una posizione che si è rivelata strategica. Il nostro Alpino Gilio Zorzi ne ha un bellissimo ricordo, di una colossale lavorata ma sempre in allegria alpina.

Giancarlo dice che quei due giorni di fatica hanno portato nelle casse del Gruppo più di dieci milioni netti di lire. Un gran lavoro ma anche una grande soddisfazione.

Negli anni delle Adunate in più di un'occasione si doveva dir di no ai soci perché non c'era posto sul pullman, questo rendeva gli organizzatori fieri del proprio lavoro. Ad Asti (1995) ci siamo fermati anche per una degustazione di vini in una cantina un po' prima di arrivare in città, come inizio non c'è che dire...

La sua Adunata preferita è stata Bari (1993) trasferta fatta con un pullmino

della Cauriol, grande festa e bellissima coreografia. Mentre una delle memorabili è stata quella di Milano (1992), autobus pieno e soprattutto un folto gruppo di giovani.

Giancarlo ha partecipato con ogni mezzo e condizione di tempo, a Trieste ha preso la tradotta organizzata ad hoc per l'evento che partiva da Bolzano e arrivava in stazione, il problema per lui è stato al rientro del sabato sera, i treni erano tutti uguali in stazione e a tarda notte ha girato per ore prima di ritrovare il treno giusto..

A Catania ha fatto il viaggio con una nave traghetto che partiva da Venezia e ha fatto il giro dello stivale fino a giungere a destinazione. Viaggio lunghissimo ma speciale, perché sulla nave gli alpini sono stati trattati come clienti vip dal capitano, con spaghettoni a mezzanotte al suo tavolo e bottiglie del miglior vino che c'era a bordo.

Di questi decenni di viaggi nelle varie città italiane, Giancarlo potrebbe raccontarne di avventure con gli alpini. Si limita a ricordare qua e là le più meritevoli; ormai è qualche anno che per motivi di salute non partecipa più però il suo bagaglio di esperienza se lo porterà per sempre. Far quattro chiacchiere con questi nostri "veci" alpini è sempre bello perché fa parte della storia del nostro Gruppo.

Spero di poter raccogliere ancora di queste testimonianze e che anche gli altri soci anziani vogliano condividere i loro racconti con il resto del gruppo.

Maurizio Vanzetta



DAI PRATI DEL NÈLE ALLE PISTE DEL KAZAKISTAN

L'inverno 2015 dell'ASD Cauriol

In quest'annata scarsa di neve, dopo le prime difficoltà e slittamenti di data per dare inizio al Corso base di sci di fondo, tutto è rientrato nella normalità e anzi, la proposta di prolungare fino a fine marzo l'esperienza del Corso con altre cinque lezioni (una a settimana) ha avuto un buon successo, con dieci bambini su diciassette che hanno scelto di continuare. Speriamo che questa bella disciplina possa per qualcuno diventare anche una passione che lo porterà lontano. Per ora, abbastanza lontana è volata Monica Tomasini che nel mese di febbraio è atterrata ad Almaty (città del sud-est del Kazakistan) per i suoi primi Mondiali Junior. Monica è stata convocata in Nazionale Giovani assieme ad altri ragazzi trentini per questa competizione internazionale, dove sono presenti spesso anche atleti che già fanno parte del circuito di Coppa del mondo o che parteciperanno ai Mondiali dei "grandi".

Abbiamo provato a chiederle com'è stata questa esperienza. **I Mondiali Junior: ti aspettavi la convocazione in Nazionale?**

A inizio stagione non pensavo che sarei stata tra le ragazze che sarebbero partite per Almaty. I risultati ottenuti durante la stagione e le esperienze di Coppa Europa invece mi hanno fatto capire che il mio livello era vicino a quello delle migliori.

Sentivi responsabilità nel rappresentare l'Italia del fondo, anche se giovanile?

No, ero abbastanza sicura dei miei mezzi. Anche il clima che c'era intorno non ti faceva pesare questa cosa. Il team di allenatori e preparatori, dottore e fisioterapista è stato ottimo. Mi hanno aiutato molto ed erano sempre disponibili per ogni mio problema.

Come ti sei trovata col gruppo?

Si lavorava insieme, tutti ci siamo aiutati, per esempio, nella scelta dei materiali: provare gli sci e condividere con gli altri le sensazioni serviva per decidere quali materiali utilizzare.

Hai incontrato ragazzi di altre nazioni?

Non molti a dire il vero perché eravamo divisi in alberghi abbastanza distanti tra loro. Nel nostro c'erano il Giappone, la Svezia e la Finlandia. Avevamo orari diversi ed erano rari i momenti in cui ci s'incontrava. Capitava di salire sullo stesso pullman o qualche volta di incontrarsi a cena.

Per quel che riguarda le gare, le hai vissute con un'ansia diversa dal solito?

Pur essendo un Mondiale, ho vissuto le gare in maniera molto normale. L'ansia potrebbe fare brutti scherzi e allora è meglio pensare che sia solo il gioco di chi arriva primo. Per me era la prima volta e non mi ero prefissata degli obiettivi particolari. I miei risultati comunque li giudico buoni e mi hanno soddisfatta.

Quali sono state le gare che hai disputato?

Una 5 km tecnica libera dove sono giunta 37ª, la skiatlon (5 km TC + 5 km TL) dove ho fatto il 30º posto e la staffetta 4 x 3 km dove ero l'ultima frazionista e siamo giunte 7ª.



Com'era il posto che vi ha ospitate?

La città è molto grande, circa un milione di abitanti. Quello che mi è sembrato strano è che nessuno sapeva cos'è lo sci di fondo. Non conoscevano nemmeno i loro campioni nazionali tipo Aleksej Poltoranin. (NdR: lui è di Ridder, località del Kazakistan a 1200 km di distanza da Almaty).

Per la paura degli attentati c'erano poliziotti lungo tutta la pista. I volontari parlavano inglese ed erano studenti universitari. La gente normalmente parla solo il kazaco o il russo.

Più di recente hai vinto la medaglia ai Campionati Italiani. Una stagione più che positiva?

In Val d'Aosta, in Valsavarenche ho ottenuto due secondi posti, mentre a Sappada mi sono classificata 4ª a due centesimi dalla terza e a soli due secondi dalla seconda. A Gromo, in provincia di Bergamo, sono arrivata seconda. A livello giovanile i ragazzi del Comitato Trentino stanno tutti avendo buoni risultati.

Tornando alla Cauriol, ormai sei rimasta solo tu del gruppetto che qualche anno fa occupava spesso i primi posti delle classifiche. Hai avuto anche tu qualche momento di difficoltà in passato?

Per ora non ho vissuto momenti difficili. Questo sport mi piace e trovo, nei ragazzi che stanno proseguendo l'attività con me, un gruppo di amici. Non mi sento sola. Il primo anno di Comitato è stato duro perché gli allenamenti sono



Da sinistra Ilenia Defrancesco, Anna Comarella,
Caterina Ganz e Monica Tomasini

stati intensi e la stagione non è andata benissimo. Poi però ho trovato il ritmo giusto e ora mi sembra che le cose vadano meglio.

L'entusiasmo di Monica e la voglia di fare sembrano essere molto legati a una totale normalità, fatta di atteggiamenti umili per cui anche un risultato come quello di partecipare a una competizione mondiale che solo in pochi raggiungono rientra nelle attività quotidiane. Brava Monica, continua soprattutto a divertirti!

Quest'anno tra i più grandi anche Anton Daprà ha disputato una buonissima stagione. Domenica 8 febbraio a Brentonico ha vinto i Campionati trentini Sprint, mentre Francesco Mich, nella stessa gara, si è classificato al terzo posto.

Lo sci nordico è uno sport bellissimo, fatto però di fatica, di costanza e impegno. Per questo chi lo pratica, al di là dei risultati, merita un plauso. La stagione terminerà con una giornata sulle nevi della val Venégia, dove i bambini del Corso base e i ragazzi dell'agonismo si sfideranno in un pomeriggio di giochi e divertimento.

Nicola Vanzetta



Anton Daprà

Le poesie di Karin

Biglietto d'andata.

Bagagli e via

Leggerezza e libertà mi pervadono

Il rumore del treno

Lo scorrere del mondo

aldilà del finestrino

La mente si rilassa

Gli occhi si muovono all'impazzata

cercando di catturare

tutta la bellezza che passa.

Le case

il verde

il blu del cielo

la grandezza delle montagne.

I pensieri svaniscono

e finalmente

la mente

può percorrere

i binari della fantasia.



MUNICIPIO DI ZIANO DI FIEMME

Piazza Italia n. 7

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

Dal lunedì al venerdì
Il mercoledì

dalle 8.00 alle 12.30
anche dalle 14.00 alle 16.00



LA GIUNTA COMUNALE

Fabio Vanzetta - Sindaco Lavori pubblici / Urbanistica sindaco@comune.ziano.tn.it	Tel. 329/7506098
Elena Giacomuzzi - Vicesindaco Turismo / Comitato Manifestazioni locali elenagiacomuzzi@hotmail.it	Tel. 329/7506096
Maria Chiara Deflorian - Assessore Istruzione / Sociale chiara.deflorian@hotmail.it	Tel. 333/9255345
Giorgio Trettel - Assessore Energie rinnovabili / Politiche giovanili giorgio.titti@tn.it	Tel. 349/2219343
Diego Zorzi - Assessore Foreste Diego.zo@libero.it	Tel. 349/4554183

GLI UFFICI COMUNALI

SEGRETERIA Resp. Fabiana Battisti protocollo@comune.ziano.tn.it	Tel. 0462/571122
ANAGRAFE Resp. Ornella Brigadoi anagrafe@comune.ziano.tn.it	Tel. 0462/570487
TRIBUTI Resp. Eliana Favali tributi@comune.ziano.tn.it	Tel. 0462/570490
RAGIONERIA Resp. Marianna Vanzetta ragioneria@comune.ziano.tn.it	Tel. 0462/570490
TECNICO ufficiotecnico@comune.ziano.tn.it	Tel. 0462/570493
VIGILI URBANI	Tel. 0462/570492

Inviare suggerimenti, lettere, interventi a:

"EL PAES"

Notiziario del Comune di Ziano di Fiemme
c/o municipio di Ziano di Fiemme
Piazza Italia n. 7
e-mail: elpaes@comune.ziano.tn.it
sito web www.comune.ziano.tn.it

Comitato di redazione: *Fabio Vanzetta*
Maria Chiara Deflorian
Elisabetta Vanzetta
Carlo Zorzi
Alessandra Nisticò

Direttore responsabile: *Monica Gabrielli*

Stampa: *Grafiche Futura - Mattarello*
Impaginazione: *Sergio Deflorian - Tesero*

Foto di copertina: *Erica Delugan*
Altre foto: *Fabio Vanzetta, Archivio comunale e delle associazioni, Carlo Zanon, Carlo Zorzi, Ernesto Sieff, Piero Gualdi, Stefania Zeni, Elisabetta Vanzetta.*

